

CONTRIBUTO DI RICERCA 324/2021

Qual è la domanda abitativa degli studenti universitari in Piemonte?

Una stima del fabbisogno di posti alloggio

Federica Laudisa, Daniela Musto

L'**IRES PIEMONTE** è un ente di ricerca della Regione Piemonte disciplinato dalla Legge Regionale 43/91 e s.m.i. Pubblica una relazione annuale sull'andamento socioeconomico e territoriale della regione ed effettua analisi, sia congiunturali che di scenario, dei principali fenomeni socioeconomici e territoriali del Piemonte.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Michele Rosboch, *Presidente*

Mauro Durbano, *Vicepresidente*

Alessandro Carriero, Mario Viano, Gianpaolo Zanetta, *Membri*

COLLEGIO DEI REVISORI

Alessandro Rossi, *Presidente*

Maria Carmela Ceravolo, Silvio Tosi, *Membri effettivi*

Stefano Barreri, Luca Franco, *Membri supplenti*

COMITATO SCIENTIFICO

Irma Dianzani, *Presidente*

Filippo Brun, Anna Cugno, Roberta Lombardi, Ludovico Monforte, Chiara Pronzato, Pietro Terna, *Membri*

DIRETTORE

Vittorio Ferrero

STAFF

Marco Adamo, Stefano Aimone, Cristina Aruga, Maria Teresa Avato, Davide Barella, Cristina Bargerò, Stefania Bellelli, Marco Carpinelli, Marco Cartocci, Pasquale Cirillo, Renato Cugno, Alessandro Cunsolo, Luisa Donato, Elena Donati, Carlo Alberto Dondona, Fiorenzo Ferlaino, Vittorio Ferrero, Claudia Galetto, Anna Gallice, Lorenzo Giordano, Martino Grande, Simone Landini, Federica Laudisa, Sara Macagno, Eugenia Madonia, Maurizio Maggi, Maria Cristina Migliore, Giuseppe Mosso, Daniela Musto, Carla Nanni, Daniela Nepote, Gianfranco Pomatto, Giovanna Perino, Santino Piazza, Sonia Pizzuto, Elena Poggio, Chiara Rivoiro, Valeria Romano, Martina Sabbadini, Lucrezia Scalzotto, Bibiana Scelfo, Luisa Sileno, Alberto Stanchi, Filomena Tallarico, Guido Tresalli, Stefania Tron, Roberta Valetti, Giorgio Vernoni.

COLLABORANO

Ilario Abate Daga, Niccolò Aimo, Filomena Berardi, Debora Boaglio, Cristiana Cabodi, Chiara Campanale, Silvia Caristia, Paola Cavagnino, Stefano Cavaletto, Elisabetta Cibiniel, Salvatore Cominu, Lucilla Conte, Giovanni Cuttica, Elide Delponte, Paolo Feletig, Lorenzo Fruttero, Silvia Genetti, Massimiliano Granceri Bradaschia, Giulia Henry, Ilaria Ippolito, Veronica Ivanov, Ludovica Lella, Daniela Leonardi, Stefania Medeot, Luigi Nava, Sylvie Occelli, Serena Pecchio, Valerio V. Pelligra, Ilaria Perino, Samuele Poy, Laura Ruggiero, Paolo Saracco, Alessandro Sciullo, Antonio Soggia, Anda Tarbuna, Valentina Topputo, Nicoletta Torchio, Elisa Tursi, Silvia Venturelli, Paola Versino, Gabriella Viberti, Augusto Vio.

Il documento in formato PDF è scaricabile dal sito www.ires.piemonte.it

La riproduzione parziale o totale di questo documento è consentita per scopi didattici, purché senza fine di lucro e con esplicita e integrale citazione della fonte.

Qual è la domanda abitativa degli studenti universitari in Piemonte?

Una stima del fabbisogno di posti alloggio

© 2021 IRES
Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte
Via Nizza 18 - 10125 Torino

www.ires.piemonte.it

GLI AUTORI

Il rapporto è stato realizzato da Federica Laudisa (che ha curato l'introduzione, i capitoli 1, 2, 3 e le conclusioni) e Daniela Musto (capitolo 4).

Ringraziamenti

Ludovica Lella (IRES Piemonte) per la realizzazione della mappa.

I referenti degli atenei e di EDISU Piemonte per la collaborazione nel fornire puntuali chiarimenti e per l'invio annuale dei dati.

Per le preziose informazioni e la disponibilità, si ringraziano:

dott.ssa Donatella D'Amico (direttrice EDISU Piemonte), dott. Riccardo D'Elcio (presidente CUS Torino), prof. Antonio De Rossi (coordinatore del gruppo Masterplan del Politecnico di Torino), ing. Andrea Fabbri (direttore del Collegio R. Einaudi), dott. Antonino Iaria (assessore all'Urbanistica della Città di Torino), ing. Sandro Petruzzi (direzione Edilizia – Università di Torino), dott. Federico Rossi (Campus), prof. Luca Settineri (vice Rettore per la pianificazione del Politecnico di Torino), arch. Claudio Tambornino (settore Edilizia – Università del Piemonte Orientale).

Fonte dei dati

I dati presentati nel contributo sono elaborati da IRES ma rilevati dagli atenei al 31 luglio e da EDISU Piemonte (graduatoria di maggio).

INDICE

INTRODUZIONE	VII
CAPITOLO 1.....	1
LA DOMANDA ABITATIVA A TORINO, ALESSANDRIA, NOVARA E VERCELLI	
CAPITOLO 2.....	19
LA DOMANDA DI POSTO ALLOGGIO A SAVIGLIANO	
CAPITOLO 3	25
IL PROGETTO DELLA RESIDENZA A SAVIGLIANO: COME GARANTIRE LA PIENA OCCUPAZIONE	
CAPITOLO 4	31
LA FUTURA CITTÀ DELLE SCIENZE DI GRUGLIASCO: DI QUANTI POSTI ALLOGGIO NECESSITERÀ?	
I PRINCIPALI RISULTATI IN BREVE	37
BIBLIOGRAFIA	41

INTRODUZIONE

Il numero di studenti iscritti in Piemonte ad un corso di livello terziario, residenti fuori regione, nel trascorso decennio è cresciuto sensibilmente: erano poco più di 19mila nell'a.a. 2009/10 e ammontano a oltre 40mila nell'a.a. 2019/20. L'incremento degli studenti fuori sede, che testimonia il carattere fortemente attrattivo del sistema universitario piemontese, ha determinato una domanda crescente di posti letto e la presa d'atto di alcuni attori privati e pubblici (tra questi ultimi in particolare gli atenei) della necessità di investire in residenzialità universitaria.

Una leva importante in tale direzione è rappresentata dalla l. 338/00 *Disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari* che prevede l'assegnazione di un cofinanziamento statale ad una serie di soggetti – Regioni, organismi regionali di gestione per il diritto allo studio universitario, organismi e aziende regionali per l'edilizia residenziale pubblica, università e collegi universitari legalmente riconosciuti – a fronte della presentazione di progetti finalizzati all'acquisto, ristrutturazione o costruzione di immobili da adibire a residenze universitarie. A seguito di questa legge sono stati emanati quattro bandi, di cui l'ultimo nel novembre 2016¹.

Al IV° bando “figlio” della l. 338/00 ha partecipato anche l'Università di Torino presentando un progetto di ristrutturazione di un edificio da destinare a residenza universitaria nella sede di Savigliano. Un progetto ammesso a cofinanziamento in base alla graduatoria deliberata a dicembre 2018, seppure con riserva per indisponibilità delle risorse finanziarie statali². A distanza di due anni dall'uscita del bando, preso atto dell'ammissione del progetto di Savigliano tra quelli cofinanziati³, l'Università di Torino si è opportunamente posta il problema se i 48 posti letto “in cantiere” fossero sempre adeguatamente coperti dalla domanda. Da qui l'analisi richiesta a IRES Piemonte.

Oltre al caso-studio di Savigliano, nel report si esaminerà quello di Grugliasco dove è in progetto la realizzazione della Città delle Scienze. L'analisi, commissionata all'IRES dalla Regione Piemonte su sollecitazione del Comune di Grugliasco, è accomunata alla precedente dall'obiettivo – stimare la domanda di posti letto – ma è stata mossa da una motivazione diversa: il trasferimento di alcuni dipartimenti dell'Università di Torino di ambito scientifico, ora collocati prevalentemente nel quartiere San Salvario, nel polo universitario di Grugliasco, dove attualmente sono già presenti quelli di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari e Scienze Veterinarie. L'ampliamento dell'offerta formativa in tale sede spinge alla necessità di analizzare quale potrebbe essere il bisogno di strutture residenziali per gli studenti iscritti.

Questo contributo, tuttavia, non si limita a presentare gli esiti delle due ricerche sopramenzionate – come detto, commissionate da soggetti diversi (Università di Torino e Regione Piemonte) per motivazioni differenti ma con analoghe finalità –, ma esamina il fabbisogno abitativo di altre quattro sedi universitarie del Piemonte: Torino, Alessandria, Novara

¹ DM 29 novembre 2016 n. 937 “Procedure e modalità per la presentazione dei progetti e per l'erogazione dei finanziamenti relativi agli interventi per strutture residenziali universitarie”.

² DM 12 dicembre 2018 n. 853 “Secondo Piano degli interventi di tipologia A1, B e C per alloggi e residenze per studenti universitari ex art. 3, comma 1, D.M. n.937/2016”.

³ DM 12 dicembre 2018 n. 853.

e Vercelli. Le ragioni sono diverse. In primo luogo, si tratta delle principali sedi in termini di iscritti. In secondo luogo, la Commissione della l. 338/00 ha ventilato una prossima ventura pubblicazione del V° bando (che dovrebbe avvenire entro il 2021), quindi si è ritenuto opportuno aggiornare l'analisi sulla domanda di posto letto svolta, nel 2017, proprio in occasione dell'uscita del IV° bando della l. 338/00⁴. In terzo luogo, la Regione Piemonte, nel DEFR 2020-2022⁵, si pone, all'interno della missione "Istruzione universitaria", alcuni obiettivi tra cui "l'incremento dei posti letto e la modernizzazione delle strutture destinate all'erogazione dei servizi per gli studenti universitari", allo scopo di:

«continuare a promuovere il sistema integrato di servizi e interventi volti a rendere effettivo il diritto di raggiungere i più alti gradi dell'istruzione, puntando da un lato alla tenuta degli iscritti e dell'attrattività delle università piemontesi, dall'altro alla riduzione del tasso di abbandono degli studi, con particolare riferimento agli studenti più meritevoli e capaci ma privi di mezzi (...)».

Infine, nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) della Regione Piemonte, il documento in cui la Regione ha elencato i progetti meritori di essere realizzati sul territorio regionale con i fondi del Next Generation EU, ve ne sono diversi finalizzati alla realizzazione di residenze universitarie, primo fra tutti quelli facenti capo a EDISU Piemonte.

In questo quadro di possibili futuri sviluppi di residenzialità universitaria, non si poteva prescindere dal fornire un'analisi ad ampio raggio sulla domanda abitativa nelle diverse sedi universitarie piemontesi.

Il report è così strutturato.

Nel capitolo 1 è stata analizzata la domanda di posti alloggio a Torino, Novara, Alessandria e Vercelli, distinguendo tra studenti residenti fuori regione e studenti borsisti fuori sede, quindi, solo in relazione a questi ultimi è stato calcolato il fabbisogno abitativo, mettendo a confronto l'offerta di posti letto a tariffa agevolata con il numero di beneficiari di borsa fuori sede.

Il capitolo 2 esamina la domanda di posti letto a Savigliano. Dapprima è stato stimato il numero di studenti fuori sede, individuati considerando la distanza, con i mezzi pubblici, tra la provincia (e talvolta il comune) di residenza degli studenti e la sede universitaria di Savigliano; quindi, per i fuori sede residenti in Piemonte, si è ipotizzato che la richiesta di posti letto possa provenire solo da quanti sono iscritti ad un corso con frequenza obbligatoria. Il criterio di stima della domanda abitativa nel caso specifico è differente rispetto a quello usato nel capitolo 1, perché la residenza di Savigliano sarebbe realizzata dall'Università di Torino con fondi della l.338/00, di conseguenza, almeno il 40% dei posti dovrebbe essere destinato a studenti non beneficiari di borsa.

Nel capitolo 3, sono stati evidenziati, da un lato, i fattori per i quali gli studenti scelgono la residenza universitaria come soluzione abitativa, dall'altro, gli elementi determinanti per garantire la piena occupazione di una struttura residenziale.

Infine, nel capitolo 4, dopo aver presentato sinteticamente il progetto di Città delle Scienze a Grugliasco, si fa una previsione in merito a quanto potrebbe crescere la domanda di posti alloggio a seguito del trasferimento di alcuni dipartimenti, sia da parte dei borsisti fuori sede che degli studenti residenti fuori regione.

⁴F. Laudisa, D. Musto, *Il servizio abitativo per gli studenti universitari in Piemonte: la domanda e l'offerta di posti letto nell'a.a. 2016/17*, aprile 2017, www.ossreg.piemonte.it

⁵Regione Piemonte, *Documento di Economia e Finanza Regionale, 2020-2022*, Deliberazione 24 marzo 2020, n. 67 – 6123.

CAPITOLO 1

LA DOMANDA ABITATIVA A TORINO, ALESSANDRIA, NOVARA E VERCELLI

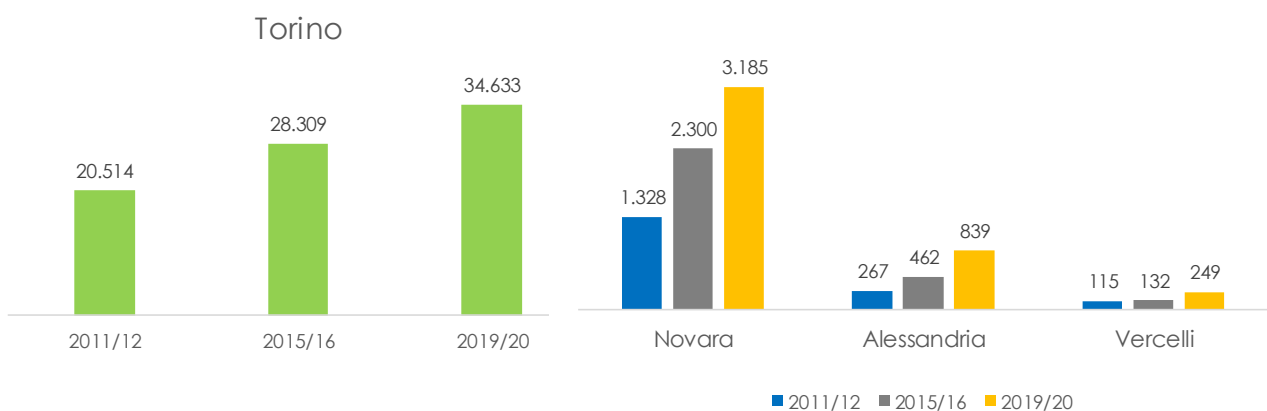
Il sistema universitario piemontese è sempre più attrattivo

Negli ultimi dieci anni negli atenei del Piemonte il numero di iscritti residenti fuori regione, che si può assumere quale indicatore della domanda di posto letto, è sensibilmente cresciuto. Nel complesso, nelle quattro principali sedi universitarie piemontesi, l'incremento tra il 2011/12 e il 2019/20 è stato del 75%: gli studenti residenti fuori dal Piemonte sono quasi raddoppiati.

In valore assoluto, l'aumento è stato particolarmente consistente a Torino (+14mila studenti non residenti in Piemonte), la città che li accoglie in maggior numero (quasi 35mila); segue a lunga distanza Novara (che ne conta poco meno di 3.200), Alessandria (poco più di 800) e Vercelli (250), come mostra la figura 1.1.

Queste cifre danno il segno dell'attrattività crescente degli atenei del Piemonte imputabile ad una serie di fattori, alcuni endogeni, come il prestigio delle università piemontesi, la qualità e la varietà dell'offerta formativa, le tasse universitarie applicate; altri esogeni, legati al territorio in cui è insediato l'ateneo, come ad esempio, i servizi offerti agli studenti, la vita cultural-ricreativa della città, le condizioni del mercato del lavoro e, ultimo, ma non per importanza, il costo della vita.

Fig. 1.1 – Numero di iscritti nei tre atenei statali piemontesi residenti fuori regione, per sede universitaria. Tre anni a confronto: 2011/12-2015/16-2019/20



Nota: non sono compresi gli studenti iscritti a corsi singoli, teledidattici e post-laurea. Nella sede di Torino sono inclusi gli iscritti a Orbassano, Collegno e Grugliasco. I dati non collimano con quelli indicati nella tabella 1.2 e nella figura 1.3 perché non includono gli iscritti ad istituti AFAM e gli studenti in mobilità. Inoltre, per il calcolo dei fuori sede nelle sedi dell'UPO è stato usato un criterio differente rispetto alla regione di residenza.

Un'indagine condotta da Quacquarelli Symonds (QS) ha evidenziato come tra gli elementi più importanti in base ai quali gli studenti internazionali scelgono il Paese dove studiare, dopo la qualità della didattica dell'ateneo, vi siano il costo della vita del Paese di destinazione e quello per lo studio (ovvero le tasse)⁶. Questi risultati si possono traslare a livello nazionale. Si ritiene, in altre parole, che uno dei fattori competitivi delle sedi universitarie piemontesi rispetto ad altre città (Milano, Roma, Bologna, Firenze in testa) risieda nel minor costo della vita e, segnatamente degli alloggi. E l'alloggio, come emerge da diverse ricerche sui costi di mantenimento, è la voce di spesa che maggiormente incide sul budget di uno studente: rappresenta ben il 36% del totale delle spese sostenute in media in un anno dagli studenti fuori sede⁷. Quindi "risparmiare" sull'affitto può fare la differenza nel costo di mantenimento.

Una politica volta all'accoglienza degli studenti dovrebbe puntare a preservare questo vantaggio competitivo ampliando l'offerta di posti letto a tariffe calmierate ancora molto contenuta.

Quanti studenti necessitano di posto letto a Torino?

La domanda abitativa varia in base al polo didattico

Questa analisi parte dal presupposto che gli studenti necessitino di un alloggio (ovvero cerchino casa) in prossimità della sede di frequenza delle lezioni. Per questo motivo, considerata l'estensione della città di Torino e la diversificata distribuzione delle sedi didattiche sul territorio, per calcolare in modo appropriato la domanda di posto letto nelle diverse zone, sono stati individuati dei poli o aree didattiche. Questa scelta appare in linea con quanto prevede la normativa ministeriale là dove afferma che:

*"La dislocazione delle residenze per studenti deve tener conto della facile raggiungibilità delle sedi universitarie e dei servizi che possono maggiormente interessare la popolazione studentesca. A tal fine devono essere considerate le distanze percorribili a piedi o in bicicletta e la vicinanza alle fermate dei mezzi di trasporto pubblico cittadino"*⁸.

Nello specifico, tenendo conto della dislocazione dei dipartimenti, e in alcuni casi di quella dei singoli corsi di laurea, sono stati individuati otto poli (Tab. 1.1) così denominati:

- Centro-Palazzo Nuovo
- CLE (Campus Luigi Einaudi)
- Valentino-Scientifico
- Cittadella Politecnica
- Economia
- Ospedali-Lingotto
- Mirafiori-Orbassano
- Grugliasco

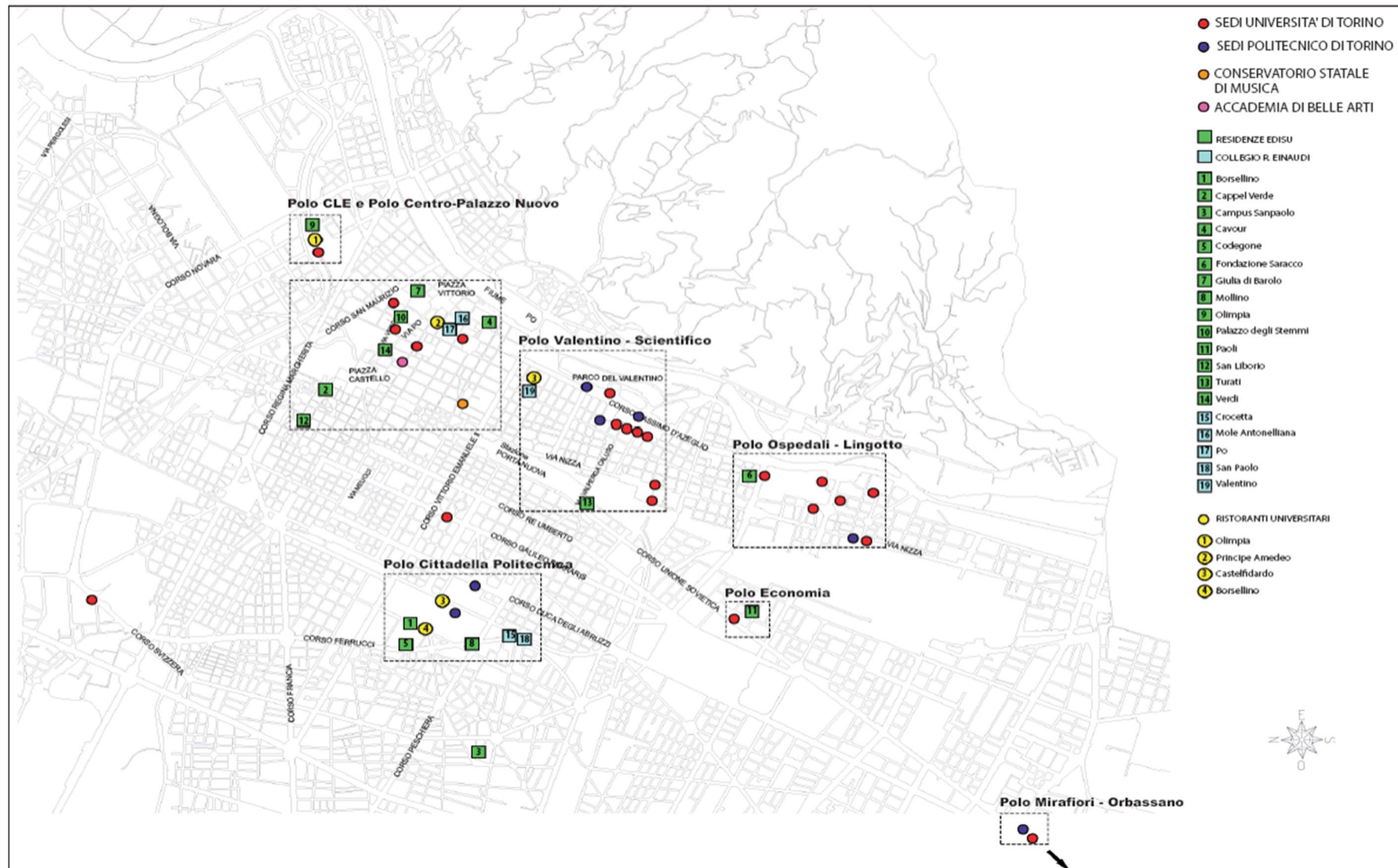
Una visualizzazione immediata della collocazione dei poli sul territorio cittadino si ottiene osservando la mappa, nella quale sono individuabili sia le sedi didattiche, sia i servizi residenziali e ristorativi limitrofi (Fig. 1.2).

⁶ Cfr. QS, *EU International Student Survey, 2020*, www.qs.com.

⁷ Ottava Indagine Eurostudent, *Le condizioni di vita e di studio degli studenti universitari, 2016-2018*, a cura di G. Finocchietti, CIMEA, 2018.

⁸ Allegato A, punto 5.2, del DM 28 novembre 2016 n. 936 "Standard minimi dimensionali e qualitativi e linee guida relative ai parametri tecnici ed economici concernenti la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari".

Fig. 1.2 – I poli universitari a Torino



Nota: la localizzazione delle sedi dell'Università e del Politecnico di Torino non intende essere un elenco esaustivo ma solo dare una visione grafica della loro dislocazione sul territorio torinese.

Tab. 1.1 – I poli didattici, a.a. 2020/21

Polo didattico	Dipartimenti afferenti al polo
CENTRO - PALAZZO NUOVO	Filosofia e Scienze dell'Educazione
	Lingue, Letterature Straniere e Culture Moderne
	Matematica
	Psicologia
	Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi
	Scienze Mediche (corso di laurea in Scienze e Tecniche avanzate dello Sport)
CAMPUS LUIGI EINAUDI (CLE)	Studi Storici
	Studi Umanistici
	Culture, Politica e Società
VALENTINO - SCIENTIFICO	Economia
	Giurisprudenza
	Architettura per il restauro
	Architecture
	Biotecnologie Molecolari e Scienze per la Salute
	Chimica
	Fisica
	Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio
CITTADELLA POLITECNICA	Neuroscienze
	Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche ⁽¹⁾
	Scienze della Terra
	Scienza e Tecnologia del Farmaco
	Architettura
ECONOMIA	Informatica
	Ingegneria (tutti i dipartimenti)
OSPEDALI - LINGOTTO	Ingegneria I (corso di laurea in Ingegneria dell'Autoveicolo)
	Management (corso di laurea in Scienze Strategiche)
	Management
MIRAFIORI - ORBASSANO	Scienze Economico-sociali e Matematico-statistiche
	Architettura costruzione città
	Architettura per il progetto sostenibile
	Management (SAA)
	Scienze Chirurgiche
GRUGLIASCO	Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche
	Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi ⁽²⁾
	Scienze Mediche
	Architettura I (corsi di laurea di Design e Disegno industriale)
GRUGLIASCO	Ingegneria I (corso di laurea magistrale in Ingegneria dell'Autoveicolo)
	Oncologia
	Scienze Cliniche e Biologiche
GRUGLIASCO	Filosofia e Scienze dell'Educazione (sede a Collegno) ⁽³⁾
	Scienze Agrarie, Forestali, e Alimentari
	Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche (sede a Collegno) ⁽⁴⁾
GRUGLIASCO	Scienze Veterinarie

⁽¹⁾ Alcuni corsi di laurea afferenti a questo dipartimento si svolgono in via Rosmini (polo Valentino), ad esempio il corso di laurea in Infermieristica e quello in Tecniche di Laboratorio Biomedico.

⁽²⁾ Corsi di laurea in Scienze degli Alimenti e della Nutrizione Umana e in Scienze delle Attività motorie e Sportive.

⁽³⁾ Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria.

⁽⁴⁾ Corso di laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro.

Nota: sono evidenziati in grigio i dipartimenti che saranno trasferiti a Grugliasco

La domanda abitativa proviene da due diversi tipi di studente

La stima della domanda potenziale di posti letto è stata effettuata distintamente per due diverse tipologie di studente, da un lato, lo studente fuori sede generalmente inteso, dall'altro, lo studente avente diritto alla borsa fuori sede. Lo stesso Ministero dell'Università, nel decreto che definisce i criteri per formulare la graduatoria dei progetti presentati ai fini del co-finanziamento della l. 338/00, definisce la domanda abitativa come somma degli studenti aventi diritto alla borsa di studio fuori sede e degli studenti provenienti da altre regioni⁹.

Cosa differenzia i due tipi di studente?

Gli studenti residenti al di fuori del Piemonte

Si definisce fuori sede lo studente residente in una città differente – presumibilmente distante – da quella sede di studio, che *prende alloggio* nel comune sede di studio. Poiché questa informazione non è contenuta nei dataset amministrativi, per stabilire se uno studente è “fuori sede” è stata considerata la regione di residenza: più precisamente, si è assunto che chi risiede fuori dal Piemonte sia uno studente fuori sede. È evidente che non tutti gli studenti residenti fuori regione sono fuori sede - e che, viceversa, parte degli studenti piemontesi sono fuori sede -, tuttavia, possono ritenersi una buona approssimazione.

I borsisti fuori sede: coloro che soddisfano i requisiti del bando EDISU Piemonte

Gli studenti *borsisti* fuori sede, invece, sono coloro che partecipano al bando di EDISU Piemonte e ne risultano vincitori poiché in possesso dei requisiti richiesti: quello economico (avere un ISEE e ISPE al di sotto una certa soglia)¹⁰ e quello di merito (avere acquisito un determinato numero di crediti in relazione all'anno di iscrizione)¹¹. Lo studente per essere riconosciuto come fuori sede, inoltre, deve soddisfare entrambe le seguenti condizioni:

- residenza in un comune diverso da quello in cui ha sede il proprio corso di studio, non raggiungibile con i mezzi pubblici entro 60 minuti¹²;
- domicilio nel comune sede di corso, o in quelli limitrofi, a titolo oneroso, attestato da un'autocertificazione riportante gli estremi del contratto di affitto di durata non inferiore a 10 mesi (senza questa documentazione lo studente è “tramutato” in pendolare).

I posti letto gestiti da EDISU Piemonte sono assegnati agli studenti con i sopraccitati requisiti, e solo in via residuale, nel caso rimangano dei posti liberi dopo lo scorrimento della graduatoria,

⁹ Nel DM 29 novembre 2016 n. 937, art. 6, co. 4, lett. B, si stabilisce che uno dei titoli di valutazione dei progetti, ai fini della graduatoria, è il “fabbisogno di posti alloggio per ciascuna sede universitaria: “[...] determinato dalla differenza tra domanda (somma degli studenti fuori sede idonei alla borsa di studio, ponderati per 2, e studenti provenienti da altre regioni) e offerta di posti alloggio (somma dei posti alloggio disponibili presso l'organismo regionale e provinciale per il diritto allo studio, residenze universitarie e collegi universitari non statali legalmente riconosciuti)”.

¹⁰ Gli acronimi ISEE e ISPE significano, rispettivamente, Indicatore della Situazione Economica Equivalente e Indicatore della Situazione Patrimoniale Equivalente.

¹¹ Per maggiori dettagli sui criteri di accesso alla borsa si veda il *Bando per il conferimento di borse di studio, servizio abitativo e premio di laurea, a.a. 2020/21*, EDISU Piemonte. Possono partecipare al bando di concorso gli iscritti a: i quattro atenei del Piemonte; Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di Cuneo e Pinerolo; Accademia Albertina di Belle Arti di Torino; Accademia di Belle Arti legalmente riconosciuta di Cuneo; Accademia di Belle Arti legalmente riconosciuta di Novara; Conservatorio statale di Musica di Torino, Conservatorio statale di Musica di Cuneo, Conservatorio di Alessandria e Conservatorio di Novara.

¹² “Il tempo di percorrenza è calcolato utilizzando i tempi definiti dalle società che gestiscono i mezzi di trasporto. Solo per i Comuni della Regione Piemonte, tali tempistiche sono recepite dal sistema Pronto TPL della Regione Piemonte che deve quindi essere utilizzato come riferimento, o da analoghi sistemi di rilevazione quali Google e orari ferroviari presso siti di trasporti locali. I percorsi presi in considerazione sono quelli compresi tra la stazione ferroviaria o degli autobus del Comune di residenza dello studente e quella del Comune sede di studi, in aggiunta all'eventuale percorso a piedi di connessione tra due fermate.”, art. 4, *Bando per il conferimento di borse di studio, servizio abitativo e premio di laurea, a.a. 2020/21*, EDISU Piemonte.

a studenti fuori sede non borsisti a tariffe più elevate. In breve, la *mission* di EDISU Piemonte è prioritariamente quella di rispondere alla domanda abitativa degli studenti beneficiari di borsa.

La domanda abitativa a Torino: oltre 31mila residenti fuori regione e 6mila borsisti fuori sede

A Torino vi sono più di 31mila studenti residenti fuori regione, distribuiti tra i vari poli didattici come riportato nella tabella 1.2: la metà frequenta le lezioni presso la Cittadella Politecnica, mentre circa un quarto è concentrato presso il polo Centro-Palazzo Nuovo¹³. Segue l'area CLE, dove studiano 3.100 studenti con residenza fuori dal Piemonte, e il polo Ospedali-Lingotto, con i suoi circa 1.800 studenti non residenti in Piemonte.

I borsisti fuori sede, quasi 6.000, si distribuiscono tra i vari poli didattici in modo analogo al complesso degli studenti residenti fuori regione, ovvero frequentano soprattutto la Cittadella Politecnica e, in seconda battuta, le sedi nel centro cittadino.

Tab. 1.2 – Numero di studenti non residenti in Piemonte e numero borsisti fuori sede, per polo didattico a Torino, a.a. 2019/20

Polo didattico	N° iscritti non residenti in Piemonte (escluso borsisti fuori sede)	N° borsisti fuori sede
Cittadella Politecnica	15.354	2.842
Centro-Palazzo Nuovo	7.419	1.443
CLE	3.120	596
Ospedali-Lingotto	1.792	335
Valentino-Scientifico	1.487	288
Economia (Poveri Vecchi)	1.326	295
Mirafiori-Orbassano	966	168
TOTALE	31.464	5.967

*Il numero di iscritti non comprende gli iscritti a corsi singoli, teledidattici e post-laurea, ed è al netto dei borsisti fuori sede residenti fuori regione.

Nota: sono inclusi nel numero di studenti residenti fuori regione gli iscritti ai corsi AFAM (Conservatorio e Accademia di Belle Arti), IED e i partecipanti a programmi di mobilità internazionale in entrata.

La domanda abitativa si concentra soprattutto nella Cittadella Politecnica

Le ragioni dello "sbilanciamento" verso la Cittadella Politecnica sono due: da un lato, il numero di studenti residenti fuori Piemonte è leggermente più elevato (in valore assoluto) tra gli iscritti al Politecnico, dall'altro, e soprattutto, quasi tutti i corsi di questo ateneo si svolgono nella sede principale di corso Duca degli Abruzzi-corso Castelfidardo. Differentemente, le sedi didattiche dell'Università di Torino sono più diffuse nella città, sebbene principalmente situate nel centro cittadino.

La domanda abitativa proviene anche dagli iscritti ai corsi AFAM e dagli studenti in mobilità internazionale

La domanda abitativa proviene anche da circa 2.800 studenti suddivisi tra:

- iscritti a corsi di livello terziario non universitario (Accademia di Belle Arti, Conservatorio e Istituto Europeo di Design - IED)¹⁴;

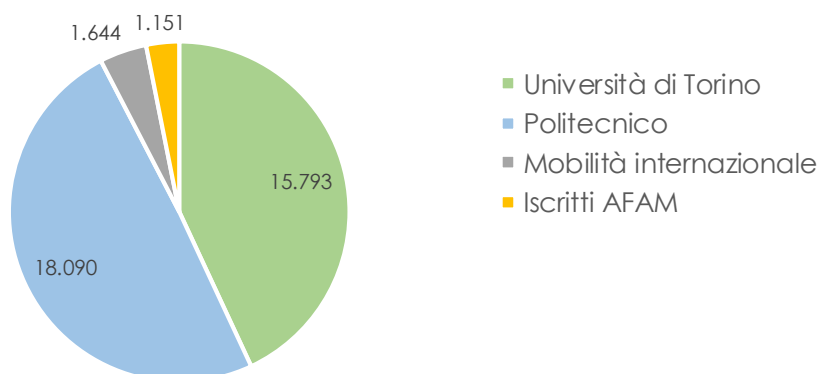
¹³ L'informazione sul polo didattico non è disponibile nei dataset amministrativi ma è stato necessario ricostruirla; ciascuno studente è stato attribuito ad una sede didattica, ovvero alla sede prevalente dove frequenta le lezioni universitarie, sulla base del dipartimento e del corso di laurea di iscrizione.

¹⁴ Gli studenti residenti fuori regione iscritti presso gli istituti AFAM sono ottenuti sommando agli italiani non residenti in Piemonte, gli studenti con cittadinanza straniera, poiché nei dati dell'Uff. di Statistica del MUR non è presente l'informazione sulla regione di residenza degli studenti stranieri. Non sono stati inclusi gli studenti dell'Istituto d'Arte Applicata e Design (IAAD) perché dai dati dell'Uff. di Statistica del MUR non è possibile distinguere tra chi è iscritto nella sede di Torino e chi nella sede di Bologna.

- studenti partecipanti a programmi di mobilità internazionale in entrata (Fig. 1.3).

Questi ultimi, prevedibilmente, scontano maggiori difficoltà nella ricerca di un alloggio, sia perché la loro permanenza è di breve durata (dai 6 ai 10 mesi in media), sia per problemi di natura linguistica, a causa della presumibile limitata conoscenza della lingua italiana. Per questo motivo è una categoria di studenti per la quale dovrebbe essere previsto un servizio che li agevoli nella ricerca della casa.

Fig. 1.3 – Numero di studenti iscritti a Torino, residenti fuori regione, per istituto di iscrizione



Nota: il numero complessivo non coincide esattamente con il totale della tabella 1.2 perché i borsisti fuori sede includono anche studenti residenti in Piemonte – circa 800 – mentre nella figura sono indicati esclusivamente gli iscritti residenti fuori regione.

La domanda abitativa a Alessandria, Novara, Vercelli

Oltre Torino, le principali sedi universitarie in Piemonte sono quelle di Novara, Alessandria e Vercelli, presso le quali si svolgono i corsi di laurea dell'Università del Piemonte Orientale, il cui carattere distintivo è proprio il policentrismo¹⁵.

I fuori sede ad Alessandria, Novara e Vercelli definiti in base alla provincia di residenza

Per calcolare la domanda abitativa nelle sopraccitate realtà universitarie si è utilizzato un criterio parzialmente differente rispetto a quello usato per Torino: la condizione di fuori sede è stata definita tenendo conto della provincia di residenza anziché della regione di residenza degli studenti. Se si fosse fatto riferimento esclusivamente alla regione, difatti, si sarebbe sottostimato il numero dei fuori sede poiché non sarebbero stati computati gli studenti piemontesi residenti in un comune distante da quello sede di studio e che per questo motivo vi prendono alloggio. La diversità del criterio è dettata dal fatto che in provincia i collegamenti di trasporto pubblico sono tendenzialmente meno agevoli rispetto a quelli utilizzabili in direzione del capoluogo piemontese¹⁶. È chiaro che i territori provinciali sono ampi e vi possono essere studenti residenti in comuni prossimi alla sede universitaria che però ricadono in province definite fuori sede - o al contrario, studenti residenti in province definite pendolari ma che

¹⁵ Nel capitolo 2 si esamineranno le sedi di Savigliano, Alba, Cuneo e Fossano e nel capitolo 4, Grugliasco, per le motivazioni illustrate nell'introduzione.

¹⁶ Nello specifico, sono stati calcolati i tempi di percorrenza con il treno da ciascuna provincia ad ognuna delle tre sedi universitarie, e nel caso questi fossero superiori a 60 minuti, le province sono state classificate fuori sede. Per il calcolo dei tempi di percorrenza sono stati utilizzati i seguenti siti: trenitalia.com, maps.google.it e prontotpl.5t.torino.it.

risiedono in comuni di fatto fuori sede -, ciononostante la provincia di residenza può ritenersi una buona proxy¹⁷.

Analogamente all'analisi svolta su Torino, la domanda abitativa comprende quella proveniente dagli studenti fuori sede, individuati come indicato nella tabella 1.3, quella degli studenti partecipanti ad un programma di mobilità in ingresso (sebbene si tratti di pochissimi casi) e dei borsisti fuori sede vincitori del bando EDISU Piemonte, i quali, come ricordato, rappresentano una domanda di posto letto molto specifica.

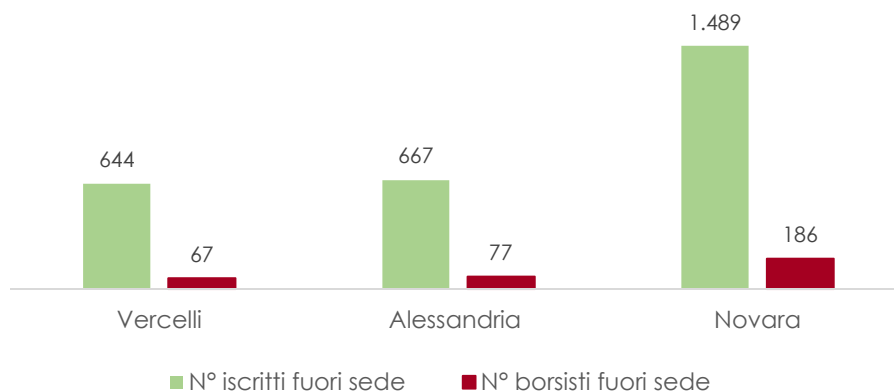
A Novara, si stima necessitano di un alloggio 1.500 studenti fuori sede e poco meno di 200 borsisti

La domanda abitativa, tra le tre sedi del Piemonte Orientale, è maggiore a Novara dove circa 1.700 studenti potrebbero aver bisogno di un posto-alloggio. Ad Alessandria e Vercelli, invece, i numeri sono analoghi e molto più contenuti, sia riguardo agli studenti fuori sede, pari a circa 650, sia riguardo ai borsisti fuori sede, nell'ordine di una settantina (Fig. 1.4).

Tab. 1.3 – Gli studenti classificati fuori sede, per provincia di residenza, per polo formativo

Sede	Studenti fuori sede	Studenti in sede/pendolari
Novara	residenti in prov. Torino, Alessandria, Asti, Cuneo, Verbanco-Cusio-Ossola	residenti prov. Novara, Vercelli, Biella, Milano, Varese, Pavia
Alessandria	residenti in prov. Torino, Biella, Cuneo, Novara, Vercelli, Verbanco-Cusio-Ossola	residenti prov. Alessandria, Asti, Pavia e comune di Torino
Vercelli	residenti in prov. Torino, Alessandria, Asti, Cuneo, Verbanco-Cusio-Ossola	residenti prov. Vercelli, Biella, Novara, Milano, Pavia

Fig. 1.4 – Numero di studenti universitari fuori sede, borsisti e non, per polo formativo, a.a. 2019/20



Nota: Il numero di iscritti non comprende gli iscritti a corsi singoli, teledidattici e post-laurea ed è al netto dei borsisti fuori sede residenti fuori regione.

L'offerta di posti letto in Piemonte

Qual è l'offerta di posti letto per studenti universitari? L'offerta è sia di tipo privato che a carattere pubblico o misto. Questo studio prende in esame le residenze universitarie pubbliche, e quelle private che ricevono, o hanno ricevuto, un finanziamento pubblico: rientrano in questa fattispecie quelle gestite da EDISU Piemonte, le strutture del Collegio R. Einaudi, quelle realizzate dal Politecnico di Torino e il Campus Sanpaolo. Un discorso a parte va fatto, invece, per il Campus Bernini.

¹⁷ Un'analisi più puntuale avrebbe richiesto che per i circa 14mila iscritti nelle tre sedi fossero noti i tempi di percorrenza dal comune di residenza al comune sede di studio con il trasporto pubblico locale (treno e/o bus).

I posti letto EDISU Piemonte sono circa 2.100

EDISU Piemonte, come già detto, ha il compito di assicurare il posto-alloggio agli studenti borsisti fuori sede. Nel 2019/20 dispone di 1.906 posti a Torino e di 193 posti nelle altre sedi universitarie del Piemonte, distribuiti su 19 residenze universitarie. Agli studenti assegnatari di posto letto il servizio abitativo è garantito per 11 mesi a fronte di un "corrispettivo" di 2.500 euro annui che viene decurtato direttamente dall'importo di borsa.

Il Collegio R. Einaudi offre alloggio a 767 studenti

Il Collegio R. Einaudi è un collegio non statale legalmente riconosciuto, questo significa che è un'istituzione di natura privata alla quale però si riconosce l'esercizio di funzioni di interesse pubblico (di ampliamento dell'accesso agli studi superiori e di assistenza agli studenti nel corso degli studi universitari) e che, per tale ragione, riceve un finanziamento statale. Il Collegio ha cinque strutture residenziali (o sezioni), tutte situate a Torino, che forniscono alloggio complessivamente a 767 studenti iscritti ad un corso di livello universitario¹⁸. Per beneficiare del posto letto occorre partecipare ad un Bando di ammissione: la graduatoria delle domande è formulata in base al merito mentre le rette sono differenziate in base alla condizione economica, e variano da un minimo di 2.025 euro (per quanti hanno un ISEE fino a 15.600 euro) ad un massimo di 5.411 euro (per ISEE superiori a 55mila euro) a fronte di un periodo di permanenza di 10 mesi e mezzo¹⁹.

Le residenze realizzate dal Politecnico: Codegone e Mollino

Il Politecnico, invece, ha realizzato due residenze universitarie grazie al cofinanziamento statale della l. 338/00²⁰, quella denominata Mollino, che dispone complessivamente di 104 posti, di cui 96 assegnati a studenti, e la residenza Codegone con 144 posti. Il 60% di questi posti è destinato ai borsisti EDISU fuori sede, in base a quanto stabilisce la normativa:

«Gli alloggi e le residenze [realizzati con il cofinanziamento della l. 338/00, ndr] sono destinati prioritariamente al soddisfacimento delle esigenze degli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi. Pertanto [...], vige l'obbligo di destinare i posti alloggio a studenti capaci e meritevoli privi di mezzi idonei al conseguimento della borsa e dei prestiti d'onore, sulla base delle graduatorie definite dagli organismi regionali di gestione, con le modalità e i servizi essenziali stabiliti dalle Regioni e dalla Province autonome, in percentuale non inferiore al sessanta per cento sul totale [...]» [DM 7 febbraio 2011 n. 26, art. 3, co. 8].

I restanti 92 posti sono rivolti a tutti gli studenti, sono ad accesso libero – ovvero non occorre partecipare ad un bando di ammissione – e sono gestiti da un soggetto privato (Camplus-Fondazione CEUR). La tariffa mensile, per questi studenti, si aggira sui 600 euro per la camera singola, e 350-400 euro per la camera doppia, utenze incluse (a.a. 2020/21).

Le residenze Mollino e Codegone compaiono due volte nella tabella 1.5, sia sotto l'elenco relativo all'EDISU, sia sotto il cappello "Politecnico-Camplus", per questo motivo.

¹⁸ Nello specifico, possono partecipare al Bando gli iscritti presso: l'Università di Torino, il Politecnico di Torino, la Scuola Superiore per Mediatori Linguistici Vittoria di Torino, l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, il Conservatorio Statale di Musica, lo IED, l'Istituto d'Arte Applicata e Design (IAAD) e la Scuola Holden.

¹⁹ Per essere ammessi gli immatricolandi devono possedere un voto di maturità non inferiore a 80/100 mentre gli iscritti ad anni successivi devono aver acquisito un certo numero di crediti in relazione all'anno di iscrizione, con una votazione media pesata, rispetto al numero di crediti, di almeno 24/30. Cfr. *Bando di ammissione per l'a.a. 2020/21*, www.collegioeinaudi.it

²⁰ Per la realizzazione delle due strutture residenziali il Politecnico ha proceduto tramite l'affidamento in concessione a operatori privati per la loro costruzione e gestione trentennale.

Il Campus Sanpaolo dispone di 537 posti letto

Il Campus Sanpaolo è una residenza universitaria che è stata aperta nel 2015 nel quartiere San Paolo. È costruita su un'area di proprietà del Comune di Torino, acquisita in diritto di superficie 99ennale tramite gara pubblica (il bando ha disciplinato anche destinatari, tariffe e servizi accessori). Questa residenza, nata su iniziativa dell'amministrazione comunale allora in carica, è stata realizzata da Fabbrica SGR e Cassa Depositi e Prestiti SGR attraverso il Fondo ERASMO (che ha come partner finanziario l'INPS), ed è gestita da un operatore privato (Sharing srl). Offre diverse soluzioni abitative in base alle quali variano le tariffe: da 525 euro al mese per il mini-appartamento per una persona, a 460 euro per la camera singola fino ad un minimo di 350 euro per la camera doppia²¹.

Tab. 1.4 – Numero di posti letto nelle residenze universitarie a Torino, per soggetto gestore

	N° posti letto a.a. 2019/20
Residenze EDISU	
Villa Claretta	425
Borsellino	316
Olimpia	285
Verdi	160
Cappelverde	129
Cavour	122
Paoli	110
San Liborio	88
Codegone	86
Mollino	62
Palazzo Stemmi	53
Giulia Di Barolo	49
Saracco	34
Turati	24
Totale	1.906
Collegio Einaudi	
Crocetta	183
San Paolo	173
Valentino	148
Po	150
Mole Antonelliana	113
Totale	767
Residenze "Politecnico" - Camplus	
Codegone	58
Mollino	34
Totale	92
Campus Sanpaolo	
Residenza	537
TOTALE	3.302

Nota: le residenze Codegone e Mollino sono gestite da Camplus, una società privata.

Il "Camplus Bernini" dispone di 150 posti

La residenza "Camplus Bernini" è stata aperta a settembre 2020 ed è gestita anch'essa da Camplus, società che fa capo alla Fondazione CEUR, un'istituzione legalmente riconosciuta e accreditata come rete di collegi universitari di merito. L'offerta residenziale di Camplus è diversificata in Camplus Apartments (categoria in cui rientrano le residenze Mollino e Codegone) e Camplus College, in cui è classificato il Camplus Bernini. In questo secondo caso

²¹ Le tariffe, comprensive in quota parte delle utenze, sono relative all'a.a. 2020/21 e sono state rilevate dal sito campussanpaolo.it.

si accede alla residenza tramite apposito bando di ammissione che prevede dei criteri selettivi basati sul merito. La tariffa – che è “all-inclusive” poiché comprensiva del servizio di ristorazione, del cambio biancheria (e di altri servizi) e di un percorso formativo integrativo agli studi universitari – varia a seconda della tipologia di camera; la quota per la doppia superior è di 12mila euro per un periodo complessivo di 11 mesi (bando 2021/22). Sebbene siano previste delle riduzioni per ISEE (massimo 10%) e per merito (per il primo anno non superiore al 5%), si tratta di un’offerta di residenzialità non accessibile a tutti.

Ad oggi il Camplus Bernini non è formalmente accreditato come collegio di merito, quindi la Fondazione CEUR non percepisce un contributo pubblico per questa specifica struttura, tuttavia la società è in procinto di richiedere al Ministero che sia accreditata, per questo se ne dà conto.

I posti letto a Torino sono 3.300, nelle altre sedi universitarie sono 240

In totale, nel 2019/20, a Torino si contano 3.302 posti letto in residenze universitarie pubbliche o alla cui realizzazione partecipa o ha partecipato un soggetto pubblico (Tab. 1.4). Di questi, poco meno di 2.200 sono a tariffa agevolata (Tab. 1.5), gli altri sono gestiti da operatori privati che applicano delle tariffe allineate, se non superiori, a quelle del mercato immobiliare della città. Nelle altre sedi universitarie del Piemonte (Alessandria, Novara, Vercelli e Cuneo) i posti letto – tutti gestiti da EDISU – ammontano a 240 (Tab. 1.6).

Tab. 1.5 – Numero di posti letto a tariffe agevolate a Torino, suddivisi per polo didattico

POLO	Residenze afferenti	N° posti letto a.a. 2019/20
CITADELLA POLITECNICA	Borsellino	316
	Codegone	86
	Mollino	62
	Crocetta	55
	San Paolo	52
	Totale	571
CENTRO – PALAZZO NUOVO	Cappelverde	129
	Cavour	122
	Giulia Di Barolo	49
	Pal. Stemmi	53
	San Liborio	88
	Verdi	160
	Po	45
	Mole Antonelliana	34
Totale	680	
CLE	Olimpia	285
VALENTINO - SCIENTIFICO	Turati	24
	Valentino	44
	Totale	68
OSPEDALI-LINGOTTO	Saracco	34
ECONOMIA	Paoli	110
GRUGLIASCO	Villa Claretta	425
	TOTALE	2.173

Nota: in azzurro sono evidenziate le residenze del Collegio R. Einaudi, per ciascuna delle quali è stato computato il 30% dei posti totali disponibili. Questo perché il Collegio Einaudi destina il 40% dei posti alle prime tre fasce economiche, ovvero con ISEE fino a 25mila euro, cui applica delle tariffe agevolate (max 2.800 euro), e tenendo conto del fatto che la soglia ISEE per accedere alla borsa è pari a 23.600 euro.

Tab. 1.6 – Il numero di posti letto nelle altre sedi universitarie in Piemonte, a.a. 2019/20

Sede	Residenze	N° posti letto EDISU Piemonte a.a. 2019/20
Novara	Castalia	74
	Perrone	24
	Totale	98
Vercelli	Dal Pozzo	48
	Sella	47
	Totale	95
Alessandria	Casa Sappa	23
Cuneo	Casa Samone	24
	TOTALE	240

Il fabbisogno di posti letto

Quanti posti letto sarebbe necessario realizzare per soddisfare la domanda abitativa? La risposta dipende da quale domanda si considera. L'obiettivo della Regione dovrebbe essere quello di coprire almeno la richiesta di posto letto dei borsisti fuori sede, coloro che la normativa stabilisce averne diritto in quanto meritevoli privi di mezzi. Per questa ragione i posti letto EDISU, distribuiti nei diversi poli didattici come indicato nella tabella 1.5, sono stati rapportati al numero di idonei fuori sede iscritti presso la stessa area didattica²².

Occorrono oltre 3.800 posti letto a Torino, quasi 2.300 nella Cittadella Politecnica

Il risultato è che a Torino, a fronte di 2.173 posti letto a tariffa agevolata, vi sono più di 6.000 borsisti fuori sede: mancano all'appello oltre 3.800 posti letto per soddisfare totalmente la domanda (Tab. 1.7), di cui quasi 2.300 nel polo della Cittadella Politecnica (Fig. 1.5).

Tab. 1.7 – Percentuale di copertura della domanda di posto letto dei borsisti fuori sede a Torino

	N° posti letto a.a. 2019/20	N° borsisti fuori sede a.a. 2019/20	% copertura domanda abitativa	N° posti letto necessari a coprire integralmente la domanda
Cittadella Politecnica	571	2.842	20,1	2.271
Centro-Palazzo Nuovo	680	1.443	47,1	763
CLE	285	5.96	47,8	311
Ospedali-Lingotto	34	335	10,1	301
Valentino-Scientifico	68	288	23,6	220
Economia	110	295	37,3	185
Mirafiori-Orbassano	-	168	-	168
Grugliasco	425	69	100,0	-
TOTALE	2.173	6.036	36,0	3.863

Altri 1.000 posti nell'area Centro-CLE

Presso i poli del Centro e del CLE, quasi un borsista fuori sede su due dispone di un posto-alloggio, sono le zone con la copertura più elevata; tuttavia, affinché la domanda sia pienamente soddisfatta sarebbe necessaria una disponibilità ulteriore di un migliaio di posti.

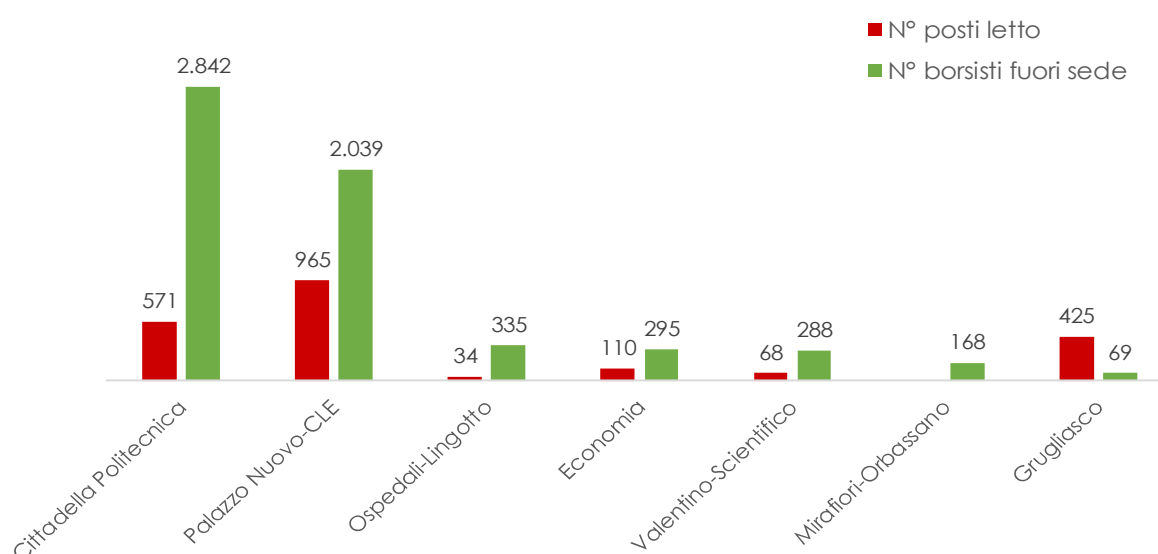
300 posti letto presso il polo Ospedali-Lingotto

Il grado di copertura della domanda abitativa è, invece, particolarmente basso presso il polo Ospedali-Lingotto: il 10% dei borsisti fuori sede beneficia di un posto letto in quest'area: nella

²² Occorre precisare, da un lato, che non tutti i borsisti fuori sede richiedono il posto letto e, dall'altro, che vi sono borsisti di fatto fuori sede ma ufficialmente pendolari perché non dispongono della certificazione attestante il domicilio a titolo oneroso.

situazione attuale occorrerebbe una residenza di circa 300 posti letto. La domanda abitativa se, da un lato, si può ritenere consolidata per quel che riguarda gli studenti che frequentano i corsi al Lingotto, poiché è una sede di proprietà del Politecnico che l'ateneo intende preservare, dall'altro, potrebbe crescere a seguito de: l'apertura di un nuovo polo dell'Università di Torino in via Marengo (ex sede de La Stampa), un progetto che prevede 9.200 m² destinati a centro didattico, dove sarebbero collocati i corsi di laurea in Medicina, Scienze della Natura e Scienze Motorie²³; l'eventuale realizzazione del Parco della Salute. Non si azzardano previsioni sui tempi entro cui verrà portato a termine il primo intervento e avviato il secondo, né sull'incremento della domanda che ne potrebbe scaturire, ma nella pianificazione di nuove residenze è opportuno tenere presente tutti i futuri insediamenti universitari.

Fig. 1.5 – Numero di posti letto e di borsisti fuori sede, per polo formativo a Torino, a.a. 2019/20



Dovrebbero essere realizzati 220 posti letto nel polo Valentino

La domanda abitativa è soddisfatta in misura assai contenuta anche presso il polo Valentino-Scientifico, dove attualmente circa un borsista fuori sede su quattro beneficia di un posto letto. Per coprire integralmente la domanda sarebbero necessari 220 posti letto.

La domanda abitativa nel polo Valentino-San Salvario dipenderà dalla realizzazione dei Masterplan degli atenei

Tuttavia, la stima in quest'area dipende molto dalla realizzazione dei progetti inseriti nei Masterplan dei due atenei torinesi. La cifra diminuirà di poco quando verrà portato a compimento il progetto di Città delle Scienze a Grugliasco, in quanto il trasferimento di alcuni dipartimenti scientifici implicherà lo "spostamento" di poche decine di borsisti fuori sede²⁴. La domanda, invece, potrebbe contrarsi qualora fosse realizzato il Parco della Salute poiché i corsi

²³ Si veda il sito politechdiateneo.unito.it; le informazioni sui corsi che saranno trasferiti sono state reperite da *Torinotoday, Nuovi spazi per l'Università di Torino: nell'ex sede de La Stampa, le aule di Medicina*, 11 maggio 2021.

²⁴ Il progetto Città delle Scienze prevede che a Grugliasco vengano trasferiti il Dipartimento di Chimica e di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi, il che comporterebbe una riduzione di 55 idonei fuori sede nel polo Valentino-Scientifico, con i dati attuali.

di laurea afferenti all'ambito medico, ora collocati nel quartiere San Salvario, molto probabilmente sarebbero trasferiti nelle nuove strutture. D'altro canto, a controbilanciare, vi è il progetto di riqualificazione e restauro del complesso Torino Esposizioni²⁵, inserito nel Masterplan del Politecnico, che prevede l'espansione dell'ateneo su ulteriori 13mila m². Questo progetto, ancora in una fase preliminare²⁶, nasce con l'intento di concentrare quasi tutti i corsi di laurea di Architettura in un'unica sede, di conseguenza vi sarebbe un incremento di studenti e della potenziale domanda di posto letto.

185 posti letto nel polo Economia

Presso il polo Economia vi sono 185 borsisti fuori sede che necessiterebbero di un posto alloggio. Si tratta di una domanda abitativa che può ritenersi stabile e che potrebbe essere coperta successivamente alla conclusione del progetto di ristrutturazione delle palazzine ex MOI, di cui si dirà subito oltre.

170 posti letto a Mirafiori

Infine, attualmente non vi è alcuna offerta di posti alloggio a Mirafiori, a fronte di 168 borsisti fuori sede. Secondo quanto riferito dall'Ateneo, si tratta di un'area di studio, quella del design, in espansione, ragion per cui si aspettano un incremento di iscritti.

Ad Alessandria, Novara e Vercelli la domanda è pressoché soddisfatta

La situazione, in termini di soddisfacimento della domanda abitativa dei borsisti, appare migliore nelle sedi del Piemonte Orientale (Tab. 1.8):

- a Vercelli, il numero dei posti EDISU è superiore al numero di borsisti fuori sede;
- ad Alessandria, sebbene sulla carta la percentuale di copertura sia solo del 30%, e quindi vi sarebbe la necessità di acquisire ulteriori 54 posti, in realtà EDISU ha avuto, in alcuni anni, difficoltà a garantire la piena occupazione anche di quella ventina di posti letto; questo è accaduto sia a causa della tempistica tardiva di assegnazione rispetto all'inizio dei corsi, ciò che scoraggia soprattutto gli iscritti al primo anno²⁷, sia per i prezzi di affitto non particolarmente onerosi (e quindi competitivi) della cittadina;
- a Novara, uno studente borsista fuori sede su due beneficia di posto letto; sarebbe dunque necessario acquisire ulteriori 90 posti letto per soddisfare totalmente la domanda abitativa; il progetto di ampliamento della residenza Castalia per ulteriori 46 posti, cofinanziato dalla l. 338/00, di cui si parlerà subito oltre, è un passo in questa direzione.

Tab. 1.8 – Percentuale di copertura della domanda di posto letto dei borsisti fuori sede a Novara, Alessandria, Vercelli

	N° posti letto a.a. 2019/20	N° borsisti fuori sede a.a. 2019/20	% copertura domanda abitativa	N° posti letto necessari a coprire integralmente la domanda
Alessandria	23	77	29,9	54
Novara	98	186	52,7	88
Vercelli	95	67	100,0	-

²⁵ Si veda il sito masterplan.polito.it.

²⁶ A maggio 2021 non è ancora stato firmato il protocollo d'intesa con la Città di Torino.

²⁷ Cfr. F. Laudisa, *Il servizio abitativo EDISU ad Alessandria. Perché gli studenti fuori sede vincitori di borsa non accettano il posto letto?*, 2018.

I progetti residenziali in cantiere (ammessi al cofinanziamento della I. 338/00)

A seguito della pubblicazione del IV° Bando della I. 338/00 sono stati presentati (nel 2016), e ammessi a cofinanziamento (nel 2018), i progetti elencati nella tabella 1.9. Pur essendo stati tutti approvati, solo il progetto di Novara e quello della sezione Crocetta del Collegio Einaudi sono stati immediatamente finanziati, gli altri sono stati ammessi con riserva (in attesa di ulteriori finanziamenti statali). Il lungo iter della I. 338/00 – sono passati cinque anni dalla data di pubblicazione del bando ad oggi (marzo 2021) – ha come conseguenza che alcuni dei soggetti proponenti hanno rivalutato le proprie scelte:

- EDISU Piemonte non darà più attuazione al progetto della residenza in via Lombroso, ma ha previsto per i locali un'altra destinazione d'uso;
- l'Università di Torino, nel frattempo, ha realizzato la residenza universitaria senza ricorrere alle risorse della I. 338/00 ma attuando un *project financing*²⁸; la residenza, che si colloca all'interno del più ampio progetto di riqualificazione del complesso edilizio Aldo Moro, avrà una capienza massima di 120 posti letto e sarà gestita da un operatore privato per i 29 anni di durata della concessione.

Per quanto riguarda gli altri progetti:

- è in corso di finalizzazione la ristrutturazione della sezione Crocetta del Collegio Einaudi, quindi i 41 nuovi posti letto saranno disponibili già a partire dall'a.a. 2021/22; sono inoltre iniziati i lavori nella sezione Mole Antonelliana che probabilmente si concluderanno per l'a.a. 2022/23, da cui deriverà un incremento di 32 posti;
- sono in "stand-by" sia il progetto della residenza a Savigliano dell'Università di Torino che quello della società cooperativa Providence House, i quali daranno avvio ai lavori successivamente all'ottenimento materiale del cofinanziamento; Providence House prevede il termine dei lavori di ristrutturazione dell'edificio in via Cottolengo non prima del 2023 (qualora iniziassero nel 2021);
- dovrebbe partire nei prossimi mesi il cantiere per l'ampliamento della residenza Castalia a Novara, che richiederà un anno di tempo per essere concluso, pertanto molto probabilmente i 46 posti letto saranno "operativi" nell'a.a. 2022/23.

Tab. 1.9 – I progetti piemontesi presentati al IV Bando della I. 338/00 nel 2016

Ente proponente	Progetto	Nuovi posti letto
EDISU Piemonte	Intervento di restauro per realizzazione della residenza universitaria "Lombroso" in via Lombroso a TORINO	60
Università di Torino	Residenza Universitaria Aldo Moro. Piazzale Aldo Moro a TORINO	88
Collegio R. Einaudi	Ristrutturazione edilizia, riqualificazione Sezione Mole Antonelliana. TORINO	32
Collegio R. Einaudi	Ristrutturazione edilizia Sezione Crocetta. TORINO	41
Coop. Soc. Providence House	Ristrutturazione edilizia e rifunionalizzazione pozione dell'isolato in via Cottolengo a TORINO	171
Università di Torino	Realizzazione di una residenza universitaria (ex Convento di Santa Monica e Palazzo Danna D'Usseglio) - SAVIGLIANO	48
Università Piemonte Orientale	Recupero del sottotetto a fini abitativi presso la Residenza Castalia - NOVARA	46

²⁸ Nel *Project Financing*, il soggetto concessionario progetta, realizza e gestisce l'opera per un certo numero di anni.

Recovery Plan e Universiadi: due opportunità per lo sviluppo della residenzialità universitaria

Due rilevanti linee di investimento per sviluppare la residenzialità universitaria sono rappresentate dal Recovery Plan regionale²⁹ e dall'evento delle Universiadi 2025, come specificato subito oltre, i cui progetti parzialmente si sovrappongono.

865 posti letto previsti nel Recovery Plan della Regione Piemonte

La Regione Piemonte, lo scorso marzo, ha presentato ufficialmente il piano di proposte territoriali da finanziare con il Recovery Fund (ovvero con i fondi del Next Generation EU). Nell'elenco, sotto la missione "Istruzione e ricerca", è ricompreso il progetto di EDISU Piemonte finalizzato a potenziare il servizio abitativo, oltre che il servizio di ristorazione e le sale studio.

Gli interventi dovrebbero essere attuati entro il 2025 e consisterebbero nella realizzazione di tre residenze a Torino, per un totale di 465 posti letto, e di una a Novara di 400 posti letto, per un costo complessivo stimato di 43,5 milioni di euro.

Nello specifico, gli edifici che a Torino sarebbero oggetto riqualificazione per una nuova destinazione d'uso, sono:

- la ex scuola Salvo D'Acquisto, sita in Barriera di Milano, dalla quale è possibile raggiungere il CLE in 20 minuti con i mezzi pubblici (capienza prevista di 165 posti alloggio);
- la ex Zecca, che fa parte dello storico complesso della Cavallerizza Reale, sita in via Verdi, che dista 5 minuti a piedi da Palazzo Nuovo (capienza prevista di 100 posti alloggio);
- la ex Manifattura Tabacchi, sita in corso Regio Parco, che dista circa 25 minuti con i mezzi pubblici dal CLE; attualmente questa struttura non è menzionata nel Masterplan dell'Università di Torino ma verosimilmente – se recuperata – al suo interno potrebbero essere trasferiti dei corsi di laurea (capienza prevista di 200 posti alloggio).

La condizione *sine qua non* perché vi sia una effettiva attuazione è che il "pacchetto" di proposte EDISU rientri tra quelli approvati.

Quasi 1.700 posti letto per le Universiadi 2025

Un'altra opportunità di far aumentare l'offerta di posti alloggio per studenti universitari, proviene dalla recente assegnazione delle Universiadi invernali 2025 al. Nel progetto di candidatura si prospetta la realizzazione di alcuni villaggi olimpici per gli atleti che lascerebbero in eredità una residenza a Novara, di 400 posti alloggio (la stessa inserita anche nel Recovery Plan), e quattro strutture residenziali a Torino, per un totale di poco meno 1.300 posti. Nello specifico, sarebbero riconvertiti in residenze i seguenti edifici:

- l'ex Ospedale Maria Adelaide, in Lungo Dora Siena, che dista 7 minuti a piedi dal Campus Luigi Einaudi (capienza prevista di 400 posti alloggio);
- la Foresteria Lingotto, all'interno del complesso del Lingotto in via Nizza 230, e in prossimità del polo Ospedali (capienza prevista di 156 posti alloggio);
- l'ex Scuola Salvo D'Acquisto, che coincide con il progetto già menzionato dell'EDISU (capienza prevista di 165 posti alloggio).

Infine, sarebbe in progetto una nuova costruzione nel terreno Madonna delle Salette (tra corso Marche e corso Francia), vicino all'Alenia, equidistante dal polo universitario di Grugliasco e la Cittadella Politecnica: per ambo le sedi il tempo di percorrenza è di circa 30 minuti con i mezzi

²⁹ Cfr. Regione Piemonte, *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, I progetti del territorio*, Dossier 31 marzo 2021.

pubblici. Considerata la sua localizzazione, lontana sia dalle sedi universitarie che dal centro cittadino, il forte rischio è che non risulti “attraattiva” per gli studenti. La struttura disporrebbe, peraltro, di un numero piuttosto elevato di posti letto, pari a 556.

388 posti letto nell'ex Villaggio Olimpico MOI

Un'altra operazione a carattere pubblico, o piuttosto pubblico-privato, è quella che riguarda le sette palazzine realizzate in occasione delle Olimpiadi invernali 2006, in via Giordano Bruno, a circa 15 minuti a piedi dal Dipartimento di Economia e nei pressi del Lingotto. La Città di Torino ha ceduto la proprietà dell'ex Villaggio Olimpico al Fondo Abitare Sostenibile Piemonte, gestito da Investire Sgr, che ha avviato la completa ristrutturazione anche con il sostegno di Cassa Depositi e Prestiti e delle fondazioni bancarie piemontesi. A seguito di questo intervento di *social housing* saranno creati 388 posti alloggio destinati a diverse categorie sociali (studenti, giovani lavoratori, *city users*); di questi, il 55% saranno a tariffa calmierata grazie a una convenzione firmata tra l'amministrazione comunale e Investire Sgr³⁰. Le palazzine saranno gestite da Camplus e indicativamente apriranno nel 2024.

In sintesi: 2.148 nuovi posti in cantiere

In conclusione, in Piemonte, per coprire totalmente la domanda abitativa degli studenti aventi diritto alla borsa fuori sede occorrerebbe realizzare circa 4.300 posti letto³¹. Attraverso il IV bando della I.338/00, i progetti previsti nel Recovery Plan della Regione Piemonte, e quelli prospettati per le Universiadi 2025, verrebbero creati 1.600 posti a seguito della ristrutturazione/riconversione di strutture edilizie già esistenti.

Tab. 1.10 – Il futuro numero di posti letto per polo didattico

Polo didattico	N° posti letto necessari	N° posti letto in progetto	Progetto
Cittadella Politecnica	2.271	12	IV bando I. 338/00 (Collegio R. Einaudi)
Centro-Palazzo Nuovo-CLE	1.074	978	Recovery Plan + Universiadi (ex Ospedale Maria Adelaide) + IV bando 338/00 (Collegio R. Einaudi e Providence House - isolato Cottolengo)
Valentino-Scientifico	220	-	
Ospedali-Lingotto	301	156	Universiadi
Mirafiori-Orbassano	168	-	
Economia	185	186	MOI
Novara	88	446	IV bando I. 338/00 + Recovery Plan
TOTALE	4.307	1.592*	
Madonna delle Salette	-	556	Universiadi
Grugliasco	-	?	Recovery Plan

*Per il MOI sono stati considerati il 55% dei posti a tariffa calmierata ma non sono stati inclusi nel totale poiché la tariffa, per quanto calmierata, non sarà presumibilmente equivalente a quella applicata da EDISU Piemonte.

Nota: non si conosce il numero di posti letto che verranno realizzati nel polo di Grugliasco.

A questi occorre sommare quelli derivanti dall'eventuale edificazione di una residenza nel terreno Madonna delle Salette (che non si è in grado di collocare in alcun polo universitario considerato la distanza dalle sedi esistenti) che disporrebbe di 556 posti letto: in totale si

³⁰ Cfr. gli articoli di Stefano Di Lullo, *Lingotto, cosa diventerà il villaggio ex MOI*, *vocetempo.it*, 18 gennaio 2021 e di Valentina Magri, *Investire sgr compra l'ex villaggio olimpico di Torino*, *bebeez.it*, 13 luglio 2020.

³¹ Il numero di posti letto necessari non coincide con quanto indicato nella tabella 1.7 perché, in quel caso, sono stati inclusi i posti letto di Grugliasco a copertura della domanda abitativa degli studenti iscritti a Torino.

arriverebbe a 2.148 nuovi posti a gestione EDISU; mentre la tariffa dei 186 posti letto del MOI, per quanto calmierata, plausibilmente non sarebbe allineata a quella prevista per i borsisti³².

La tabella 1.10, riepilogativa dei posti necessari e progettati, tuttavia, evidenzia una distribuzione dell'incremento dei posti non equilibrata tra i diversi poli. La domanda abitativa sarebbe integralmente soddisfatta nel polo centro-Palazzo Nuovo – CLE e nella sede di Novara, di contro, il fabbisogno abitativo rimarrebbe invariato presso la Cittadella Politecnica, sebbene sia l'area che ha maggiormente bisogno di strutture residenziali per studenti, e il polo Valentino-Scientifico, presso il quale la domanda potrebbe crescere ulteriormente a seguito della riqualificazione di Torino Esposizioni.

I progetti di residenzialità universitaria delle società private

Il numero elevato e crescente di studenti fuori sede a Torino ha indotto alcuni investitori privati, negli ultimi anni, ad investire, per l'appunto, nella residenzialità universitaria. Pur non avendo la pretesa di fornire un quadro esaustivo, è opportuno menzionare quelle che saranno alcune prossime aperture:

- Camplus ha in previsione di aprire, a settembre 2021, una residenza in Corso Novara di 300 posti letto, situata quindi nei pressi del CLE;
- la società CX aprirà, a settembre 2021, una residenza in corso Regina Margherita (che dista circa 15 minuti a piedi dal CLE e da Palazzo Nuovo) ed una in via Belfiore (quartiere San Salvario); queste serviranno sia per ospitalità alberghiera che studentesca; i posti per gli studenti saranno 90 nella prima struttura e circa 250 nella seconda³³;
- nel 2023/24, è prevista l'apertura nel quartiere Aurora di The Student Hotel, nei pressi del Ponte Mosca, quindi in prossimità del CLE; si tratta di una vasta area che sarà oggetto di riqualificazione all'interno della quale troveranno collocazione servizi alla persona (palestra, cinema, auditorium), lo IAAD e una struttura ibrida che fungerà sia da studentato (con 450 posti letto) sia da hotel a 4 stelle.

Queste iniziative sono la risposta ad una domanda abitativa importante degli studenti universitari e intercettano i bisogni di una fascia sociale di popolazione universitaria che si può supporre medio-alta, considerato che le tariffe si aggirano tra i 500 e i 600 euro mensili per la camera singola (o più, quando includono servizi accessori come pulizie e cambio biancheria). Si tratta di tariffe non abbordabili da tutte le famiglie.

Stando ai dati dell'Ufficio Studi di immobiliare.it, i prezzi del mercato immobiliare torinese sono mediamente meno onerosi: in media, l'affitto mensile per una camera a Torino ammonta a 338 euro per la singola, e a 225 euro per la doppia³⁴. Sull'attrattività di Torino, e delle altre sedi piemontesi, difatti, un ruolo rilevante è giocato dai costi più accessibili della vita rispetto ad altre città quali Milano, Roma, Bologna e Firenze. È un vantaggio competitivo da non trascurare.

³² L'esperienza del Campus Sanpaolo, anch'essa frutto di una intesa tra amministrazione comunale e gestore privato, è indicativa in tal senso.

³³ Queste informazioni sono state fornite dalla referente di CX. Si veda anche Andrea Ducci, *Il piano di CampusX, da Trieste a Milano 10 mila camere* nell'articolo pubblicato su Il Corriere della Sera, il 12 gennaio 2021.

³⁴ Si veda l'articolo di Chiara Compagnucci in Businessonline, *Casa in affitto per studenti i costi medi 2021 Milano, Torino, Napoli*, 20 febbraio 2021.

CAPITOLO 2

LA SEDE DI SAVIGLIANO: UNA STIMA DELLA DOMANDA DI POSTO ALLOGGIO

Quest'analisi, come evidenziato nell'introduzione, nasce su input dell'Università di Torino che ha in progetto di realizzare una residenza universitaria nella sede di Savigliano, con una capienza di 48 posti letto. La domanda di ricerca che è stata posta ad IRES è: i posti letto saranno adeguatamente coperti dalla domanda? La risposta implica di definire innanzitutto cosa si intende per domanda. Nel caso specifico, in accordo con la committenza, si è stabilito di considerare non solo la possibile richiesta di posto letto degli iscritti nella sede di Savigliano ma anche quella proveniente dagli studenti delle sedi limitrofe e specificatamente Alba, Cuneo e Fossano. L'ipotesi di fondo è che gli studenti iscritti in queste città possano essere disponibili a alloggiare a Savigliano e a viaggiare giornalmente per raggiungere la propria sede di studio. Naturalmente la pre-condizione è che in questi comuni continuino ad essere attivi dei corsi, e in secondo luogo, che i collegamenti con i mezzi pubblici siano frequenti e rapidi.

Savigliano è un domicilio "attraente" per gli iscritti nelle sedi limitrofe?

L'appetibilità del comune di Savigliano come domicilio per chi frequenta altre sedi universitarie dipende innanzitutto dal tempo necessario per raggiungerlo. Per questa ragione sono stati calcolati attraverso *google maps* i tempi di percorrenza tra Savigliano e le sedi sopraccitate. Si è preso in esame anche Torino perché nonostante disti da Savigliano in termini chilometrici molto più di Alba (rispettivamente 60 e 36 km), i tempi di percorrenza sono più brevi. Tuttavia, è improbabile che chi è iscritto a Torino accetti un posto letto nella residenza a Savigliano perché uno studente fuori sede sceglie dove iscriversi in base al prestigio dell'ateneo ma anche per l'offerta culturale e sociale della città, nonché per le relazioni amicali (spesso ci si sposta insieme ad amici/conoscenti del luogo di origine). Pertanto si è escluso di considerare Torino come sede universitaria da dove potrebbero provenire richieste di posti letto a Savigliano.

Savigliano: una possibile soluzione abitativa per gli studenti iscritti a Fossano

Sulla base dei tempi di percorrenza indicati nella tabella 2.1, si desume che la residenza di Savigliano potrebbe essere comoda, realisticamente, solo per gli studenti iscritti a Fossano. In seconda battuta potrebbero essere interessati gli studenti iscritti a Cuneo dove però è già presente una residenza universitaria gestita da EDISU Piemonte con 24 posti letto³⁵. Inoltre non

³⁵ Nel *Bando per il conferimento di borse di studio, servizio abitativo e premio di laurea* (sia nell'a.a. 2019/20 che 2020/21), EDISU ha previsto per gli studenti idonei alla borsa iscritti nella sede di Savigliano la possibilità di far domanda di posto letto a Cuneo.

si ravvedono le ragioni per cui, a parità di prezzo di mercato, uno studente dovrebbe andare a vivere a Savigliano, affrontando i costi e i tempi del trasporto ferroviario, anziché restare a abitare nella città in cui frequenta l'università. Infine, si ritiene di escludere che chi studia ad Alba decida di prendere alloggio a Savigliano poiché i tempi di collegamento sfiorano l'ora.

Tab. 2.1 – Tempi di percorrenza con i mezzi pubblici da Savigliano a altre sedi universitarie

	Mezzo di trasporto	Tempo di percorrenza	Frequenza
Savigliano - Alba	Treno Sfm	55 min	1 ogni ora
Savigliano - Cuneo	Treno RV	30 min	2 ogni ora in orario di punta
Savigliano - Fossano	Treno Sfm e RV	7-8 min	2 ogni ora
Savigliano - Torino	Treno RV	38 min/a – 43 min/r	1 ogni ora

Fonte: trenitalia.it e google maps.

Quanti studenti necessitano di posto letto a Savigliano?

Stabile il numero di iscritti a Savigliano residenti fuori Piemonte

Prima di procedere alla stima della domanda di posto letto, si è esaminato il trend degli studenti residenti fuori regione nelle quattro sedi "cuneesi" poiché dalla loro evoluzione numerica si può dedurre quale potrebbe essere nell'immediato futuro la numerosità di questa popolazione studentesca. Dalla tabella 2 emerge che gli iscritti residenti fuori Piemonte:

- a Savigliano, negli ultimi quattro anni, sono in numero stabile e si aggirano intorno a poco meno di 90 unità;
- a Cuneo sono aumentati soprattutto nel 2019/20, a seguito dell'avvio di un ulteriore corso di laurea, quello in Scienze delle attività motorie e sportive;
- a Fossano risultano in numero assolutamente marginale.

Tab. 2.2 – Numero di iscritti residenti fuori Piemonte per sede universitaria, a.a. 2011/12-2019/20

	Savigliano	Cuneo	Alba	Fossano
a.a. 2011/12	25	57		
a.a. 2012/13	27	86		
a.a. 2013/14	37	94		
a.a. 2014/15	51	104		
a.a. 2015/16	73	110		
a.a. 2016/17	85	95	121	3
a.a. 2017/18	88	106	85	4
a.a. 2018/19	87	92	78	2
a.a. 2019/20	86	112	66	2
Var. % a.a. 2016/17-2019/20	1,2	17,9	-45,5	

Nota: non sono inclusi i corsi singoli, i corsi teledidattici e i post-laurea. Le celle in grigio sono quelle per cui il dato non è disponibile.

Per quel che concerne Alba, occorre fare una precisazione. È una sede presso cui sono attivi il corso di laurea in Viticoltura ed Enologia e quello magistrale interateneo in Scienze Viticole ed Enologiche dell'Università di Torino, ma fino all'a.a. 2018/19 era presente anche il corso di laurea in Infermieristica dell'Università del Piemonte Orientale. Il decremento è quindi dovuto esclusivamente alla contrazione degli studenti del corso in Infermieristica, in via di esaurimento,

mentre il dato relativo agli iscritti dell'Università di Torino è moderatamente in crescita, in particolare per il corso in Scienze Viticole ed Enologiche.

In conclusione, è prevedibile che gli iscritti in queste sedi provenienti da fuori Piemonte non subiranno significative variazioni nei prossimi anni.

La domanda di posto letto: è stata calcolata in base al numero di fuori sede stimato

La domanda di posto letto non è determinata dagli studenti residenti fuori regione bensì dagli studenti fuori sede, intendendo con questa espressione coloro che sono residenti in un comune differente da quello sede di studio e che prendono alloggio nella città sede di studio. Questa informazione non è disponibile nei dataset amministrativi, dai quali, tuttavia, è possibile conoscere la regione, la provincia e il comune di residenza degli iscritti. Poiché non è nota la condizione di fuori sede, generalmente si adotta come proxy la regione di residenza: sono ritenuti fuori sede quanti hanno la residenza al di fuori del Piemonte. Questa stima, "robusta" a livello regionale o di agglomerato urbano, lo è meno quando si considerano le realtà di minori dimensioni dove i collegamenti di trasporto pubblico non sono così agevoli, in termini di frequenza oraria e di tempi di percorrenza, come quelli presenti nel capoluogo piemontese. Per questo motivo è stata usata la provincia di residenza degli studenti come criterio per definire la condizione di fuori sede.

Fuori sede: gli iscritti non residenti in provincia di Cuneo

Si è assunto che fossero studenti fuori sede, e che quindi avessero necessità di un posto letto a Savigliano, sia gli iscritti residenti fuori regione sia quelli residenti al di fuori della provincia di Cuneo. Tutte le province piemontesi sono state classificate come "fuori sede" (eccetto Cuneo) poiché la distanza temporale tra la sede universitaria e i capoluoghi di provincia è risultata superiore³⁶ a 60 minuti con i mezzi pubblici.

È evidente che i territori provinciali sono ampi e che vi possono essere studenti residenti in comuni prossimi alla sede universitaria ma non collocati nella provincia di Cuneo (e viceversa). Per ovviare a questo problema, per quei comuni con un numero relativamente più elevato di iscritti sono stati calcolati esattamente i tempi di percorrenza tra il comune di residenza e la sede universitaria. Il dettaglio dei criteri usati per la definizione di fuori sede è indicato nella tabella 2.3.

Tab. 2.3 – Studenti classificati come fuori sede, per sede universitaria

Sede universitaria	Studenti fuori sede
Savigliano	Residenti fuori Piemonte e in tutte le province piemontesi eccetto che in provincia di CN e in alcuni comuni in provincia di Torino*
Cuneo	Residenti fuori Piemonte e in tutte le province piemontesi eccetto che in provincia di CN e nel comune di Carmagnola
Alba	Residenti fuori Piemonte e in tutte le province piemontesi eccetto che in provincia di CN e nei comuni di Asti, Carmagnola e Pralormo
Fossano	Residenti fuori Piemonte e in tutte le province piemontesi eccetto che in provincia di CN

*Si tratta della città metropolitana di Torino, e dei comuni di Moncalieri, Nichelino, Beinasco, Carmagnola, Carignano, Cavour, Chieri, Collegno, Grugliasco, Villafranca Piemonte, Villastellone, Bruino, Frossasco, San Germano Chisone e Trofarello.

³⁶ Per il calcolo dei tempi di percorrenza sono stati utilizzati i seguenti siti: maps.google.it e prontotpl.5t.torino.it.

Si stima che i fuori sede iscritti a Savigliano siano 333 nel 2019/20

Utilizzando i criteri sopraccitati si è stimata una domanda potenziale di posto letto a Savigliano pari a 333 unità, di cui 5 posti dovrebbero essere destinati ad aventi diritto alla borsa di studio (in base alla graduatoria EDISU). Il numero di posti letto necessario a coprire la domanda sale a 358 se si sommano gli studenti fuori sede iscritti a Fossano.

Per completezza di informazione la stima è stata effettuata anche per la sede di Cuneo, presso la quale, come ricordato, è già operante una residenza universitaria EDISU con 24 posti letto, e per la sede di Alba (Tab. 2.4).

Tab. 2.4 – Numero di studenti universitari fuori sede per sede universitaria, a.a. 2019/20

Sede universitaria	N° iscritti totali* a.a. 2019/20	Di cui: n° iscritti fuori sede (STIMA)**	Di cui: n° idonei fuori sede	Di cui: n° idonei pendolari (di fatto fuori sede)
Savigliano	1.275	333	5	10
Fossano	41	25	-	-
Cuneo	1.222	306	37	83
Alba	253	181	5	-

*Il numero di iscritti non comprende gli iscritti a corsi singoli, teledidattici e post-laurea.

**Il numero di iscritti fuori sede include gli studenti idonei alla borsa di studio.

Nota: Fossano è una sede universitaria del Piemonte Orientale; sono sedi dell'Università di Torino, Cuneo e Savigliano. Ad Alba vi sono corsi del Piemonte Orientale (ad esaurimento) e dell'Università di Torino.

Nel calcolo della domanda abitativa è stato evidenziato il numero degli idonei fuori sede perché sono coloro ai quali prioritariamente devono essere destinati i posti letto realizzati con il cofinanziamento della l. 338/00. Nel DM 937/2016 è stabilito, infatti, che³⁷:

«[...] per gli interventi cofinanziati vige l'obbligo di destinare i posti alloggio a studenti capaci e meritevoli anche se privi di mezzi idonei al conseguimento della borsa di studio e dei prestiti d'onore, sulla base delle graduatorie definite dagli organismi regionali di gestione, in percentuale non inferiore al sessanta per cento del totale, [...], a condizione dell'esistenza di una domanda da soddisfare per tale categoria di studenti, a pena di revoca del cofinanziamento» [art. 4, co. 1]

Nell'analisi si è voluto dar conto anche del numero di aventi diritto alla borsa di studio risultati pendolari secondo la graduatoria EDISU ma che di fatto, in base alla regione e alla provincia di residenza, possono ritenersi fuori sede (ultima colonna della tabella 2.4). Questo perché l'EDISU classifica lo studente come fuori sede solo se possiede determinate condizioni, come specificato nel capitolo 1³⁸, e qualora queste non siano soddisfatte lo studente da fuori sede è "tramutato" in pendolare. E gli idonei pendolari non hanno diritto al posto letto. Tuttavia, si potrebbe dar loro la possibilità di richiederlo e beneficiarne in caso di disponibilità residua dopo l'assegnazione agli idonei fuori sede. Questa pratica è già adottata da anni da alcuni organismi regionali di gestione degli interventi per il DSU (ad esempio ARDISS FVG e gli ESU di Padova, Venezia e Verona)³⁹, con l'obiettivo prioritario di garantire la piena occupazione delle residenze.

³⁷ DM 29 novembre 2016 n. 937 *Procedure e modalità per la presentazione dei progetti e per l'erogazione dei finanziamenti relativi agli interventi per strutture residenziali universitarie, di cui alla legge 14 novembre 2000, n. 338.*

³⁸ Le condizioni sono: residenza in un comune diverso da quello in cui ha sede il corso di studio non raggiungibile con i mezzi pubblici entro 60 minuti; domicilio a titolo oneroso nel comune sede di corso o limitrofi, per almeno 10 mesi, attestato da un'autocertificazione con l'indicazione degli estremi del contratto di affitto.

³⁹ ARDISS FVG è l'acronimo di Azienda regionale per il diritto allo studio Friuli Venezia Giulia; gli ESU sono le aziende regionali per il diritto allo studio universitario della Regione Veneto.

La richiesta di posto alloggio proviene unicamente da iscritti a corsi di laurea

La domanda di posto letto potrebbe provenire anche da altre tipologie di studenti, si pensi in particolare a quelli partecipanti a progetti di mobilità internazionale in ingresso e agli iscritti a corsi post-laurea (master, specializzazione o dottorato). Nella sede di Savigliano, tuttavia, non vi sono né gli uni né gli altri, questo è quanto emerge dai dati richiesti ai referenti degli Uffici Mobilità e Didattica dell'Ateneo.

Gli iscritti fuori sede sono aumentati negli ultimi tre anni ma sono per lo più piemontesi

Cosa è cambiato tra la stima effettuata dall'Osservatorio nel 2017, menzionata in premessa, e quella relativa all'a.a. 2019/20? La potenziale domanda abitativa è aumentata, specie nella sede di Savigliano dove si registra un +51,4% (Tab. 2.5)⁴⁰.

Tab. 2.5 – Numero di studenti fuori sede iscritti a Savigliano e Cuneo, a.a. 2016/17-2019/20

		N° iscritti totali	Di cui: n° iscritti fuori sede (STIMA)
Savigliano	2016/17	980	220
	2019/20	1.275	333
	var. %	30,1	51,4
Cuneo	2016/17	1.078	233
	2019/20	1.222	306
	var. %	13,4	31,3

Nota: Il numero di iscritti non comprende gli iscritti a corsi singoli, teledidattici e post-laurea.

La domanda potenziale di posto alloggio a Savigliano ammonta plausibilmente a 216 unità

Poiché è rimasto invariato il numero degli iscritti residenti fuori Piemonte (Tab. 2.2), la ragione dell'incremento dei fuori sede è da attribuire all'aumento degli studenti residenti in Piemonte e specificatamente di quelli iscritti al corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria, come si può osservare dalla tabella 2.6.

Tab. 2.6 – Numero di studenti iscritti a Savigliano per corso di studio, a.a. 2016/17 e 2019/20

Corso di studio	Iscritti 2016/17	Iscritti 2019/20	Var. %	N° iscritti fuori sede (STIMA) 2019/20	Di cui: residenti fuori Regione
Scienze della Formazione Primaria	332	534	60,8	97	17
Tecniche Erboristiche	295	302	2,4	146	58
Scienze dell'Educazione	257	318	23,7	70	8
Educazione Professionale (Abilitante professione sanitaria)	96	121	26,0	20	3
Totale	980	1.275	30,1	333	86

Nota: sono evidenziati in grigio i corsi di laurea con frequenza obbligatoria. I valori evidenziati in grassetto rappresentano la potenziale richiesta di posti letto.

L'informazione sul corso di laurea frequentato è rilevante perché, posto che a Savigliano i fuori sede sono per la maggior parte piemontesi, sulla loro scelta di essere stanziali piuttosto che pendolari saltuari influisce la necessità di seguire le lezioni. Alla luce di ciò, ai fini della stima della

⁴⁰ I dati relativi al 2016/17 indicati nella tabella 2.5 non coincidono esattamente con quelli riportati nel documento // servizio abitativo per gli studenti universitari in Piemonte: la domanda e l'offerta di posti letto nell'a.a. 2016/17 [cit.], perché l'analisi qui effettuata si è basata sulla rilevazione dati di luglio; inoltre, per la sede di Cuneo, in questo studio, è stato considerato un criterio più estensivo per la definizione dello studente fuori sede, considerando tali tutti quelli residenti in province diverse da quella cuneese. Infine, non è stato effettuato il raffronto per la sede di Alba perché non fu esaminato nell'analisi sopraccitata.

domanda di posto letto, si è ipotizzato che avessero strettamente bisogno di un alloggio gli studenti iscritti ai corsi con frequenza obbligatoria (Educazione Professionale e Tecniche Erboristiche) e quelli iscritti ai corsi con frequenza facoltativa ma residenti fuori regione (le frequenze in grassetto nella tabella 2.6); a questi sono stati sommati i 25 studenti fuori sede iscritti al corso di laurea in Fisioterapia a Fossano perché con frequenza obbligatoria, per un totale di 216 studenti potenzialmente interessati a prendere alloggio a Savigliano.

L'incremento dei fuori sede a Cuneo è dovuto all'avvio di un nuovo corso di laurea

Rispetto alla sede di Cuneo occorre precisare, da un lato, che nel 2019/20 è stato avviato anche il corso di laurea in Scienze delle attività motorie e sportive⁴¹, come già ricordato; dall'altro, che i dati analizzati si riferiscono esclusivamente agli iscritti presso l'Università sebbene a Cuneo siano presenti anche degli istituti di formazione terziaria non universitaria - il Conservatorio di Musica, l'Accademia di Belle Arti e la Scuola Superiore per Mediatori Linguistici (SSML) di Cuneo e Pinerolo -, per un totale (sulla carta) di poco meno di 1.600 studenti. Sia l'Accademia che la SSML hanno infatti anche altre sedi, per cui non si è in grado di fornire il numero esatto di studenti che frequentano i corsi a Cuneo, né tantomeno si conosce la loro regione o provincia di residenza⁴².

⁴¹ Gli altri corsi di laurea attivi a Cuneo sono quello in: Economia Aziendale, Infermieristica, Scienze del Diritto Italiano ed Europeo, Tecniche di Laboratorio Biomedico, Tecniche di radiologia medica, Tecnologie alimentari, e il corso di laurea magistrale in Scienze e tecnologie alimentari.

⁴² Il numero degli iscritti presso gli istituti di Alta Formazione Artistica e Musicale è rilevato qui <http://ustat.miur.it/>; la rilevazione ministeriale non contiene l'informazione sulla regione o provincia di residenza degli studenti per sede didattica. Il numero degli iscritti presso la SSML di Cuneo e Pinerolo è stato richiesto direttamente alla scuola.

CAPITOLO 3

IL PROGETTO DELLA RESIDENZA A SAVIGLIANO: COME GARANTIRE LA PIENA OCCUPAZIONE

La domanda di posto letto, stimata nel capitolo precedente, è piuttosto contenuta nella sede di Savigliano per quanto risulti quattro volte e mezzo superiore alla disponibilità effettiva della residenza universitaria che, si ricorda, potrà accogliere 48 studenti. Ciò richiede che l'ente gestore ponga particolare attenzione alle condizioni che possono garantire la piena occupazione della residenza, per evitare che alcuni posti letto rimangano non assegnati. Questo è quello che accadde, ad esempio, nel 2017/18, presso la residenza Casa Sappa ad Alessandria (di 24 posti letto, 5 rimasero inoccupati)⁴³. Per questo motivo nel prosieguo saranno evidenziate le ragioni per cui gli studenti scelgono di vivere in una residenza universitaria e quelle per cui, talvolta, il posto letto non è accettato: se ne possono trarre delle indicazioni utili per la futura gestione.

Per quale ragione gli studenti scelgono la residenza universitaria?

Economicità, praticità e vita comunitaria: i fattori incentivanti

Gli studenti scelgono di abitare in una residenza universitaria pubblica, in prima battuta, per ragioni economiche, e in seconda battuta, per essere sollevati da tutti gli aspetti pratici connessi all'affitto di un appartamento, come ben esemplifica questo studente: *"In una residenza non devi pensare a cercare casa, stipulare contratti, dare la caparra, pagare bollette ecc. Semplifica la vita"*. Poi vi sono altri elementi incentivanti per cui gli studenti confermano la scelta della residenza anche negli anni successivi: il sentirsi parte di una comunità, lo scambio culturale, l'aiuto negli studi e il supporto psicologico, poiché alla fine la comunità diventa una sorta di famiglia che contribuisce ad attenuare la nostalgia di casa⁴⁴. Questi aspetti rappresentano il valore aggiunto della vita in residenza.

Vincoli e assegnazione tardiva del posto letto: i fattori disincentivanti

Vi sono però anche elementi che incidono sfavorevolmente sulla scelta di una residenza universitaria. Da un lato, per accedere al posto letto, in caso di gestione EDISU, bisogna partecipare ad un bando di concorso che prevede dei tempi di espletamento delle procedure che mal si coniugano con le esigenze degli studenti, dall'altro, la vita in residenza, se è vero che

⁴³ Cfr. F. Laudisa, *Il servizio abitativo EDISU ad Alessandria. Perché gli studenti fuori sede vincitori di borsa non accettano il posto letto?*, aprile 2018, Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario, IRES Piemonte.

⁴⁴ Questi sono i risultati emersi dalla ricerca condotta da F. Laudisa, *Il costo di gestione delle residenze universitarie: un'analisi comparativa*, Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario, Celid, Torino, 2017.

può offrire un senso di condivisione e compagnia, comporta delle limitazioni, come l'impossibilità di ospitare parenti e amici.

Gli studenti mettono sul piatto della bilancia costi e benefici e se, a parità di "costo", possono disporre di un appartamento anziché di una camera, l'ago tende a pendere per la prima soluzione abitativa. Lo studio effettuato per comprendere le ragioni della mancata accettazione del posto letto nella residenza Casa Sappa ad Alessandria, evidenziò tre elementi in particolare che determinarono la rinuncia:

- in primo luogo, *la tempistica* dell'assegnazione: gli studenti fruiscono del servizio abitativo a partire dal mese di ottobre mentre l'esigenza primaria degli studenti fuori sede, soprattutto se matricole, è quella di trovare subito una sistemazione, considerato che le lezioni iniziano a settembre;
- in secondo luogo, *la preferenza per una soluzione abitativa meno soggetta a vincoli e regole*; ciò è particolarmente vero per gli studenti iscritti ad anni successivi: alcuni non sono disposti a condividere la camera doppia, altri preferiscono non avere restrizioni. Con il crescere dell'età le esigenze degli studenti cambiano e tendenzialmente aumentano;
- in terzo luogo, *i prezzi abbordabili degli affitti nel mercato privato*; lo studente beneficiario dell'importo "pieno" di borsa, ovvero comprensivo del valore del servizio abitativo pari a 2.500 euro, nei comuni di piccole-medie dimensioni è in grado di coprire integralmente il costo dell'alloggio privato.

Prezzi contenuti degli affitti nel mercato privato a Savigliano

Il mercato privato a Savigliano può risultare molto competitivo rispetto ad una residenza universitaria pubblica. Da una ricerca su alcuni siti immobiliari, risulta che il costo di un trilocale arredato varia dai 350 ai 450 euro al mese, mentre l'affitto di un quadrilocale con tre camere da letto si aggira sui 650 euro. Se si suddividono le succitate cifre, rispettivamente, per tre/quattro persone, la quota a testa ammonta a 150-162 euro, che sale a poco più di 200 euro se si includono le spese. È opportuno tenere conto dei prezzi di mercato per evitare il rischio di applicare alla residenza universitaria delle tariffe che non la rendano vantaggiosa rispetto all'offerta privata.

Come garantire la piena occupazione della residenza?

Date le premesse sopra esposte, quali sono le condizioni che potrebbero assicurare la piena occupazione della residenza?

Accessibile alla generalità degli studenti

La prima è che la *residenza sia accessibile a tutti* gli iscritti e non solo agli studenti aventi diritto alla borsa di studio regionale, perché questi ultimi sono in numero inferiore a quello dei posti letto (in conformità con quanto prevede lo stesso bando della l. 338).

La seconda è che le *procedure di accesso siano snelle e veloci*. Un esempio da seguire potrebbe essere quello dell'ARDISS FVG che per le residenze universitarie per le quali storicamente riscontra un esubero di posti rispetto al numero di studenti idonei, consente a tutti gli iscritti di presentare domanda di posto letto: è necessario un solo requisito, quello dell'iscrizione, come si evince dallo stralcio del Bando sotto⁴⁵:

⁴⁵ ARDISS FVG, Bando unico per il conferimento dei benefici regionali, a.a. 2019/20.

Per le Case dello Studente di Gemona del Friuli, Pordenone e Gorizia, qualora, dopo l'assegnazione dei posti alloggio agli studenti risultati idonei nelle graduatorie per l'attribuzione del posto alloggio per l'a.a. 2019/2020, e l'attivazione delle riserve previste per gli studenti in mobilità internazionale incoming, dovessero esserci posti alloggio ancora disponibili, tali posti verranno messi a disposizione degli studenti in possesso del solo requisito di iscrizione.

La relativa domanda online dovrà essere compilata entro le ore 13.00 (ora estiva italiana/GMT+2/UTC+2/CEST) del 10 settembre 2019.

Lo studente deve compilare la domanda online e nel "modulo" deve indicare poche informazioni: l'anno di iscrizione, il corso di studio e il numero di crediti conseguiti, perché la graduatoria è formulata in base al merito. Si tratta di una procedura aperta a tutti avviata prima del termine della pubblicazione delle graduatorie degli idonei per evitare tempi morti.

Tariffe inferiori ai prezzi di mercato

La terza condizione è che il *costo del posto letto* sia inferiore, o al massimo pari, a quello di mercato, sia per gli idonei che per coloro che non possiedono i requisiti di accesso alla borsa di studio. EDISU Piemonte, invece, prevede per la generalità degli studenti delle tariffe giornaliere pensate essenzialmente per soggiorni di breve periodo, pari a 24 euro per le prime cinque notti di permanenza e a 18 euro dalla sesta notte in avanti in camera singola. Il costo mensile ammonta a 570 euro, che scende a 470 euro nelle sistemazioni in camera doppia⁴⁶. Si tratta di tariffe allineate ai prezzi delle camere nelle residenze private, quindi che non presentano alcuna convenienza per gli studenti.

Con i servizi prioritari per gli studenti

La quarta condizione è che la *residenza soddisfi i bisogni degli studenti* ovvero che disponga dei servizi ritenuti da loro indispensabili.

Un'indagine su un campione di studenti ospiti delle residenze EDISU e del Collegio Einaudi, realizzata attraverso dei *focus group* e un breve questionario⁴⁷, ha evidenziato che la quasi totalità dei rispondenti (una percentuale pari o superiore all'85%) giudica fondamentali i seguenti servizi: la connessione Internet (in camera e negli spazi comuni), la lavanderia, la sala studio, il servizio fotocopie e stampa; e a seguire: le aree verdi, l'aria condizionata negli spazi comuni e il cambio biancheria (Fig. 3.1)⁴⁸.

Tuttavia, alla domanda "Se doveste progettare una residenza, secondo voi quali caratteristiche indispensabili dovrebbe avere?", il primo aspetto su cui hanno posto l'accento è la *cucina*, e in seconda battuta, il *bagno privato* (due elementi non elencati nel questionario), come testimoniano queste risposte:

*"Io credo che la **cucina** sia fondamentale. Una cucina attrezzata che abbia il forno, il microonde. Una cucina al piano"* [Studente A]

*"Secondo me la cosa più importante è la funzionalità dei servizi che vengono offerti, perché non sempre i servizi offerti sono funzionali rispetto al numero dei residenti e rispetto alla struttura stessa. Mi viene da pensare a molte residenze che hanno le **cucine**, ma non*

⁴⁶ Tariffe su prenotazione in vigore da dicembre 2020, www.edisu.piemonte.it.

⁴⁷ Agli studenti si chiese di valutare l'importanza di un elenco di servizi su una scala da 1 a 5, dove 1 corrispondeva a "per nulla importante" e 5 a "importantissimo".

⁴⁸ Cfr. F. Laudisa, *Il costo di gestione delle residenze universitarie: un'analisi comparativa*, cit.

in numero adeguato per i residenti, ad esempio a Villa Claretta dove le cucine sono due e sono assolutamente insufficienti per il numero totale degli studenti” [Studente B]

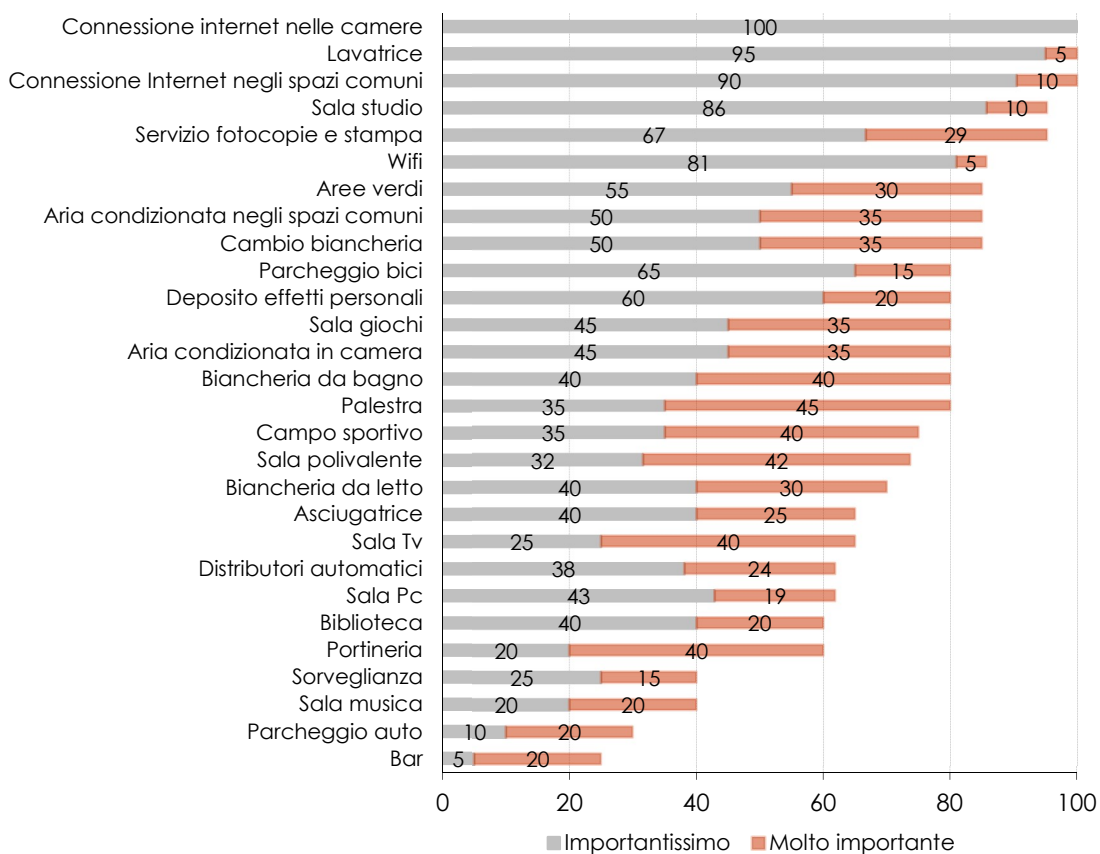
*“La **cucina** mi sembra indispensabile. Una cucina adeguata, capiente, rispetto al numero di studenti che la devono usare. E una presenza di maggiori elettrodomestici anche in cucina non sarebbe male” [Studente C]*

*“Dal punto di vista prettamente abitativo, sicuramente la **camera singola**, così come avere a disposizione delle **cucine** e dei piani cottura. Le cucine sono proprio il posto in cui nel collegio si forma un ambiente familiare, per quello che io posso vedere, e quindi potenzialmente creare una cucina adatta, tipo quella di casa, ma che sia in grado di accogliere un numero maggiore di persone. Quindi con tutte le possibilità di una cucina domestica” [Studente D]*

*“Il **bagno in camera** questo pure deve essere scontato” [Studente E]*

*“Sarebbe una necessità avere il **bagno nella propria stanza**, cioè nella camera. Perché a volte due singole, o una singola e due doppie, o addirittura due doppie hanno un bagno in comune, non è facile conciliare le esigenze...” [Studente F]*

Fig. 3.1 – I servizi che gli studenti ritengono importanti in una residenza (valori percentuali)



La futura residenza di Savigliano: specifiche del progetto

La futura residenza di Savigliano disporrà dei servizi ritenuti essenziali dagli studenti? Dalla relazione tecnica che illustra il progetto è possibile ricavare alcune informazioni in proposito⁴⁹. La residenza sarà composta da due distinti fabbricati che conterranno, rispettivamente, 10 e 11 unità abitative, strutturate come indicato nelle tabelle 3.1 e 3.2, per un totale di 24 posti letto in ciascun edificio.

Tab. 3.1 – Blocco 1 “Ex convento Santa Monica”

Tipologia	Camere	Bagno	Altro	Spazi collettivi
Monolocale	2 posti letto	1 bagno		1 lavanderia (11 mq.) – 2 lavatrici
Monolocale	1 posto letto	1 bagno	angolo cottura	1 cucina al p.t. (35 mq.)
	2 singole e 1 doppia	2 bagni		Parcheggio bici (10 mq.)
	4 singole	2 bagni		Sala riunioni (64,6 mq.)
Mini-alloggio	1 singola e 1 doppia	1 bagno	soggiorno	
	3 singole	2 bagni		
Monolocale	1 posto letto	1 bagno		
	1 camera doppia	1 bagno		
	2 camere singole	1 bagno		
	2 camere singole	1 bagno		

Nota: si definisce mini-alloggio perché è previsto un soggiorno.

Tab. 3.2 – Blocco 2 “Palazzo Danna d’Usseglio”

Tipologia	Camere	Bagno	Altro	Spazi collettivi
	2 posti letto	1 bagno		1 lavanderia (7,7 mq.) – 2 lavatrici
	1 posto letto	1 bagno		1 cucina al p.t. (34 mq.)
	2 singole	1 bagno		Aula studio (29 mq.)
	1 doppia	1 bagno		
	1 singola e 1 doppia	2 bagni		
	2 singole	1 bagno		
	1 camera doppia	1 bagno		
Minialloggio	1 camera doppia	1 bagno	soggiorno con angolo cottura	
	1 singola e 1 doppia	2 bagni		
	2 camere singole	1 bagno		
	1 singola e 1 doppia	1 bagno		

Nota: si definisce mini-alloggio perché è previsto un soggiorno.

Una prima evidenza che emerge dalla lettura delle tabelle è che, eccezion fatta per i due monocali, in tutte le unità abitative il bagno sarà in condivisione con un'altra persona e in due unità abitative il bagno sarà condiviso da tre persone.

La seconda evidenza concerne i servizi collettivi. Lo spazio dedicato alla lavanderia, e soprattutto il numero di lavatrici – due per ogni fabbricato – sembra infatti non sufficientemente adeguato rispetto al numero di studenti che dovrà utilizzarle (24 persone per ogni blocco).

⁴⁹ *Ristrutturazione e adeguamento funzionale di edifici per la realizzazione di alloggi destinati agli studenti universitari, Progetto definitivo, Relazione Tecnica Specialistica, Città di Savigliano, maggio 2017.*

Questo aspetto assume ancor più importanza considerato il rilievo attribuito dagli studenti a questo servizio: la totalità degli studenti intervistati lo valuta importantissimo o molto importante per la vita in residenza. Analogamente, il numero e lo spazio progettato per le cucine – una per ogni porzione di edificio – non appare proporzionato agli utenti che dovranno usarle. La cucina è il luogo principale del vissuto collettivo degli studenti, dove pranzano, cenano e preparano la colazione tutti i giorni, a maggior ragione in una sede dove non esiste una mensa universitaria. Proprio perché il mangiare è una funzione primaria, sarebbe opportuno che all'interno di ogni camera fosse collocato un mini-frigo da incasso, sull'esempio delle residenze di recente realizzazione, piuttosto che quattro/cinque frigoriferi industriali come specificato nel progetto. Infine, lo spazio previsto per le biblioteche/sale letture (per un totale di 315 mq.) per un servizio ritenuto di marginale interesse nell'abitare di una residenza universitaria, forse potrebbe essere ridimensionato a favore di altri servizi. In particolare si suggerisce di prevedere un deposito di effetti personali e una sala relax-giochi: si tratta di spazi che non richiedono particolari costi di arredo, gestione e manutenzione ma che possono fare la differenza nella vita di uno studente fuori sede.

Nello specifico, è stata inserita una zona destinata alle attività sportive affidate al Cus Torino, una piazza attrezzata, spazi per la ristorazione e aree relax all'interno degli edifici, la cui gestione sarà in capo all'Università. È prevista anche la realizzazione di un nuovo parco urbano di 40.000 mq.

Per facilitare l'interconnessione con la città di Torino, verrà realizzata una passerella sulla ferrovia per l'accesso diretto alla stazione della linea del Servizio ferroviario metropolitano (Sfm) di Torino ed è in progetto anche l'ampliamento del sistema di piste ciclabili.

Il nuovo hub scientifico, che riunisce in un unico campus Dipartimenti differenti, si pone l'obiettivo di creare la condizione ideale per lo sviluppo di potenziali sinergie tra ricercatori in settori interdisciplinari, come l'Agrifood, la Chimica Verde, l'Energia Sostenibile, le Scienze dei Materiali, la Bioeconomia e la Sostenibilità Ambientale.

In tale contesto, si è inserita la sottoscrizione di un Protocollo di intesa tra l'Università di Torino, il Politecnico, la Regione Piemonte, la Città Metropolitana e il Comune di Grugliasco, con l'obiettivo di migliorare i servizi per la popolazione universitaria e favorire la massima interazione fra territorio e atenei. Per fare questo sono state individuate alcune linee di azione strategica, tra cui:

- la **residenzialità degli studenti**, al fine di riuscire a calmierare il mercato degli affitti per gli studenti e il personale universitario;
- la **formazione**, con particolare attenzione allo sviluppo di sinergie con il sistema produttivo, all'integrazione con il sistema scolastico territoriale e con gli istituti di secondo grado, ponendo particolare attenzione all'opportunità di attivare percorsi di specializzazione tecnica post diploma di livello terziario (I.T.S.);
- la **ricerca, l'innovazione e lo sviluppo**, attraverso il coinvolgimento attivo di imprese, del settore pubblico e della società civile, finalizzato alla nascita di aree di coworking, start-up, incubatori di impresa, laboratori e spazi per sviluppare sinergie e collaborazioni con il tessuto imprenditoriale del territorio;
- la **riduzione dell'impronta ambientale**, nella progettazione del Polo Scientifico e delle strutture ad esso connesse, ma anche in relazione alla **mobilità sostenibile**.

La realizzazione di nuove residenze nel polo scientifico di Grugliasco è uno degli obiettivi inseriti nei progetti approvati dalla Regione Piemonte nel Recovery Plan regionale, per cui è stato proposto uno stanziamento di 20 Mln di euro⁵⁰.

Il polo di Grugliasco: studenti iscritti e attuale domanda di posto letto

Come evidenziato nell'introduzione, negli ultimi nove anni, negli atenei del Piemonte, il numero di iscritti provenienti da altre regioni italiane è cresciuto considerevolmente: nel complesso, l'incremento è stato pari all'89%, mentre nella sede di Grugliasco si è attestato sul 51%, che in valore assoluto si traduce in circa 250 studenti in più nel periodo considerato.

Il numero di studenti fuori sede è stato calcolato prendendo a riferimento la regione di residenza, analogamente a quanto fatto nel capitolo 1 per le sedi universitarie di Torino, Novara, Alessandria e Vercelli, consapevoli che gli iscritti provenienti da fuori regione rappresentano una buona approssimazione degli studenti fuori sede.

⁵⁰ Si veda *Piano nazionale di ripresa e resilienza, I progetti del territorio*, Regione Piemonte, Dossier 31 marzo 2021.

Tab. 4.1 – Trend degli iscritti provenienti da fuori Regione, in Piemonte e nella sede di Grugliasco, a.a. 2011/12-2019/20

N° iscritti residenti fuori Regione	Piemonte	Grugliasco
2011/12	21.419	488
2012/13	23.169	566
2013/14	25.393	582
2014/15	27.648	583
2015/16	30.082	643
2016/17	34.393	693
2017/18	37.182	734
2018/19	38.938	734
2019/20	40.415	738
Var. 2011/12 - 2019/20 (v.a.)	18.996	250
Var. 2011/12 - 2019/20 (%)	89%	51%

L'attuale domanda potenziale di posti letto a Grugliasco è pari a 762

Il numero di iscritti totali nell'a.a. 2019/20 nella sede di Grugliasco è pari a 4.016. Di questi, 831 si stima che siano fuori sede, ovvero residenti in una regione diversa dal Piemonte oppure provenienti dall'estero con un programma di mobilità internazionale⁵¹. Tra gli studenti provenienti da fuori regione, una quota pari a 69 studenti è idoneo al posto letto⁵², i restanti 762 studenti rappresentano la potenziale domanda di posto letto (Tab. 4.2). La stima poggia sull'assunto che gli studenti fuori sede necessitino di una sistemazione abitativa, che con ogni probabilità al momento è soddisfatta dal mercato degli affitti privati.

Tab. 4.2 – Iscritti nella sede di Grugliasco e domanda potenziale di posto letto, a.a. 2019/20

Dipartimento	N° iscritti	Di cui iscritti fuori sede** (A)	Di cui idonei fuori sede EDISU (B)	Domanda potenziale di posto letto (A-B)
Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari	2.372	430	44	386
Scienze Veterinarie	1.152	367	22	345
Filosofia e Scienze dell'Educazione*	388	29	1	28
Scienze della Sanità Pubbliche e Pediatriche*	104	5	2	3
Totale	4.016	831	69	762

*Questi corsi sono tenuti nella sede di Collegno, tuttavia, data la vicinanza tra i comuni di Collegno e Grugliasco, si è scelto di includerli nelle analisi che riguardano il polo di Grugliasco.

**Iscritti residenti fuori Piemonte.

Nota: nel computo degli studenti fuori sede sono stati inseriti anche gli studenti *incoming* partecipanti a programmi di mobilità internazionale.

Nella sede di Grugliasco è presente la residenza universitaria Villa Claretta gestita da EDISU Piemonte e dotata di 425 posti letto, dove trovano alloggio gli studenti fuori sede idonei alla borsa secondo i criteri economici e di merito previsti da EDISU Piemonte, specificati nel capitolo

⁵¹ Nel computo degli studenti fuori sede sono stati inseriti anche gli studenti *incoming* partecipanti a programmi di mobilità internazionale.

⁵² La definizione di studente fuori sede secondo l'EDISU Piemonte prevede che lo studente risieda in un comune diverso da quello sede del corso di studi, non raggiungibile con i mezzi pubblici in 60 minuti, e che prenda domicilio a titolo oneroso nel comune sede di studio per un periodo non inferiore a 10 mesi. Pertanto tra questi 69 studenti potrebbero essere inclusi alcuni fuori sede residenti in Piemonte. Si ritiene, tuttavia, che il loro numero sia contenuto e dunque trascurabile nella successiva operazione di sottrarre i 69 studenti al totale degli iscritti fuori sede, pari a 831.

1. Data l'ampia capacità di posti letto della residenza di Grugliasco, essa offre ospitalità anche a studenti che studiano nei poli didattici di Torino.

In seguito alla realizzazione del nuovo Campus Universitario Metropolitano e il conseguente trasferimento di alcuni Dipartimenti e dei corsi ad essi afferenti, la popolazione universitaria nella sede di Grugliasco è destinata, con ogni probabilità, a crescere considerevolmente nei prossimi anni. Nel prossimo paragrafo si cercherà di rispondere alle seguenti domande: di quanto aumenteranno gli studenti iscritti nella sede di Grugliasco in seguito al trasferimento dei Dipartimenti? E di conseguenza, come aumenterà la domanda potenziale di posto letto da parte degli studenti fuori sede?

La stima del fabbisogno futuro di posti letto nella sede di Grugliasco

La domanda futura di posto letto nella sede di Grugliasco è stata calcolata considerando i seguenti due gruppi di studenti:

- il numero di studenti fuori sede che attualmente studiano nella sede di Grugliasco e che si ipotizza continuino a studiarvi anche in futuro;
- gli studenti fuori sede che studieranno a Grugliasco quando avverrà il trasferimento dei Dipartimenti nella nuova Città delle Scienze.

Si è proceduto in maniera analoga a quanto fatto in precedenza, ovvero distinguendo, da un lato, gli studenti provenienti da fuori Piemonte, come stima della popolazione universitaria fuori sede; dall'altro, i fuori sede aventi diritto alla borsa di studio, i quali hanno diritto al posto letto nelle residenze gestite dal EDISU.

Dopo la realizzazione di Città delle Scienze, la domanda di posti letto aumenterà di 775 unità

Il progetto Città delle Scienze prevede che a Grugliasco vengano trasferiti il Dipartimento di Chimica e di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi, con tutti i corsi di studio ad essi afferenti eccetto i corsi in Scienze della Attività motorie e sportive⁵³.

Questo creerà uno spostamento degli studenti iscritti ai corsi di queste discipline, dai poli didattici di Torino al campus universitario di Grugliasco, determinando una crescita di quasi 4.000 studenti e portando a quota 8.000 la popolazione universitaria iscritta in questa sede; si calcola che gli studenti provenienti da fuori Regione aumenteranno di più di 900 unità. Escludendo dal totale dei fuori sede gli idonei al posto letto nelle residenze EDISU, si può dedurre che la potenziale domanda aggiuntiva di posto letto sarà pari a 775 unità (Tab. 4.3).

È necessario sottolineare che si tratta di una stima basata sul numero degli studenti che attualmente sono iscritti ai corsi interessati dal trasferimento, ma che potrebbero variare negli anni che ci separano dalla realizzazione della Città delle Scienze e presumibilmente crescere, se il trend degli iscritti si confermerà positivo come negli ultimi anni.

Inoltre, nella valutazione dei numeri, bisogna anche considerare che alcuni studenti, pur studiando nella sede di Grugliasco, potrebbero scegliere di alloggiare a Torino, in virtù della più ampia offerta di attività culturali e ricreative, e questo sarà tanto più probabile quanto più sarà veloce lo spostamento da una città all'altra con i mezzi pubblici.

⁵³ Nelle ipotesi del progetto è previsto anche che qualche insegnamento di corsi afferenti al Dipartimento di Scienze della Terra sia tenuto a Grugliasco, ma in assenza di dati certi e considerata la numerosità esigua di studenti afferenti a questo Dipartimento, si è scelto di attribuire tutti gli studenti di questo Dipartimento ai poli didattici torinesi.

Tab. 4.3 – Domanda addizionale di posti letto a Grugliasco, stimata sui dati a.a. 2019/20

Dipartimento	N° iscritti	Di cui iscritti fuori sede** (A)	Di cui idonei fuori sede EDISU (B)	Stima domanda aggiuntiva di posto letto (A-B)
Chimica	1.656	410	55	355
Scienze della Vita e Biologia dei sistemi	2.264	517	97	420
Totale	3.920	927	152	775

Nota: nel computo degli studenti fuori sede sono stati inseriti anche gli studenti *incoming* partecipanti a programmi di mobilità internazionale.

**Iscritti residenti fuori Piemonte.

Nel complesso a Grugliasco la domanda di posto letto riguarderà più di 1.500 studenti

Complessivamente, la popolazione universitaria che studierà nella Città delle Scienze toccherà quota 7.936, di questi circa 1.760 saranno studenti provenienti da fuori regione (Tab. 4.4).

Sottraendo dalla stima dei fuori sede i 221 idonei alla borsa di studio che trovano alloggio nella residenza Villa Claretta, la potenziale domanda abitativa residua a Grugliasco sarà pari a 1.537 posti.

Tab. 4.4 – Stima della domanda potenziale complessiva di posti letto a Grugliasco

Sede	N° iscritti	Stima totale studenti fuori sede	Studenti idonei fuori sede EDISU	Domanda di posto letto
Grugliasco (situazione attuale)	4.016	831	69	762
Grugliasco (futura Città delle Scienze)	3.920	927	152	775
Totale	7.936	1.758	221	1.537

La mobilità: un fattore chiave per il campus di Grugliasco

L'avvio di nuove strutture residenziali dovrebbe tenere conto di una serie variabili che entrano in gioco a partire dal momento della progettazione fino alla vera e propria realizzazione.

Nel caso di Grugliasco, che può essere definito un campus universitario "separato dalla città principale", al fine di incontrare le esigenze degli studenti, è fondamentale che vi sia una spiccata attenzione ai servizi ad essi destinati, primo fra tutti quello della mobilità da e per la città di Torino. Non solo, risulta di prioritaria importanza anche la disponibilità di attrezzature complementari per le attività culturali, sportive e ricreative⁵⁴.

Sul tema della mobilità, un'analisi svolta dall'Università di Torino sugli spostamenti casa-università degli studenti e del personale dell'ateneo ha messo in luce come Grugliasco e Orbassano siano le due sedi della città metropolitana di Torino in cui la mobilità è più critica; per questo motivo si collocano in fondo alla classifica stilata sulla base del livello di sostenibilità del tragitto e di possibilità di utilizzo della bicicletta per gli spostamenti⁵⁵.

⁵⁴ Si veda Bellini, E., Bellintani, S., Ciaramella, A., Del Gatto, M.L., *Learning and living. Abitare lo Student Housing*, FrancoAngeli, 2015.

⁵⁵ Si veda Scagni, A., *MobilitàUnito: dalla conoscenza alla programmazione per un'efficace transizione alla sostenibilità*, Università di Torino, 2017.

Una seconda analisi sul tema della mobilità, svolta dal gruppo di lavoro UnitoGo⁵⁶, ha evidenziato—come studenti e personale, alla richiesta di quali siano le necessità principali della sede di Grugliasco, abbiano puntato l'attenzione sul tema degli spostamenti: hanno infatti richiesto navette più veloci per il collegamento tra metropolitana e università, l'installazione di biciclette a costo zero e la progettazione di stazioni di ricarica elettrica per auto e bici all'interno del nuovo polo di Grugliasco⁵⁷.

⁵⁶ UniToGo è il green-office dell'Università di Torino, una struttura dell'ateneo che si occupa di politiche di responsabilità ambientale, www.green.unito.it.

⁵⁷ Si veda *UniToGo+2 Instant report*, Università di Torino, 2018; *Analisi degli spostamenti Casa-Università per una mobilità cittadina più sostenibile*, Università di Torino, 2017.

I PRINCIPALI RISULTATI IN BREVE

In questo contributo è stata stimata la domanda di posto letto di alcune sedi universitarie del Piemonte: Torino, Novara, Alessandria, Vercelli, Savigliano e Grugliasco. Le ragioni che hanno mosso l'analisi sono differenti per le diverse sedi, e di conseguenza diverso è stata il metodo di calcolo che si è adottato.

La stima su **Savigliano** è stata commissionata a IRES Piemonte dall'Università di Torino, a seguito del progetto presentato dall'Ateneo in occasione del IV Bando della l. 338/00, consistente nella riconversione di due edifici storici contigui in residenze universitarie. Poiché la normativa prevede che almeno il 60% dei posti, nelle residenze messe in opera con il cofinanziamento della l. 338/00, debba essere destinato a studenti borsisti fuori sede, mentre i restanti alla generalità degli studenti, la domanda abitativa è stata calcolata stimando il numero di studenti fuori sede, borsisti e non, in base alla regione e alla provincia di residenza, nonché al tipo di frequenza richiesta dal corso di laurea (obbligatoria o facoltativa). Il risultato è che:

- circa **220 studenti potrebbero aver necessità di un alloggio** a Savigliano, a fronte di 48 posti letto della futura residenza;
- per **garantire la piena occupazione della residenza**, tuttavia, occorre che siano soddisfatte alcune condizioni: procedure di accesso rapide e snelle; tariffe inferiori o al massimo pari a quelle di mercato (che a Savigliano è piuttosto contenuto); presenza di servizi in linea con i bisogni degli studenti (principalmente, la camera singola con bagno privato, una cucina capiente e una lavanderia attrezzata in relazione al numero di ospiti, e la connessione Internet).

La stima su **Grugliasco**, invece, è stata commissionata dalla Regione Piemonte su input del comune di Grugliasco, in vista del progetto di Città delle Scienze dell'Università di Torino. Nello specifico, l'idea progettuale è di creare un campus scientifico in una vasta area dove saranno trasferiti i Dipartimenti di Chimica e di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi. Ipotizzando un incremento degli iscritti, è stata prevista all'interno della Città delle Scienze la realizzazione di residenze universitarie, un obiettivo peraltro recentemente incluso nel Recovery Plan regionale (marzo 2021). L'analisi ha evidenziato che:

- a Grugliasco poco più di **1.500 studenti potrebbero avere bisogno di un alloggio** in quanto residenti fuori regione;
- la domanda dei 221 idonei alla borsa fuori sede sarebbe, invece, integralmente soddisfatta dalla residenza EDISU di Villa Claretta che dispone di 425 posti letto;
- la stima si basa sui dati relativi all'a.a. 2019/20 ma la creazione di questo polo potrebbe portare ad un incremento ulteriore di iscritti;
- è **cruciale** che, di pari passo alla residenzialità, sia affrontata **la questione della mobilità** affinché Grugliasco risulti attrattiva come sede dove studiare e alloggiare: il percorso Grugliasco-Torino con i mezzi pubblici deve essere rapido e agevole mentre alcune indagini dell'Università di Torino evidenziano delle criticità.

Infine, è stato stimato il fabbisogno abitativo nelle sedi di **Torino, Novara, Alessandria, Vercelli** alla luce del prossimo annunciato V° bando della l. 338/00, e soprattutto degli obiettivi che la Regione Piemonte si è prefissata nel DEF 2020-2022, prima, e nel Recovery Plan regionale, poi, di incrementare il numero di posti letto al fine di “continuare a promuovere il sistema integrato di servizi e interventi volti a rendere effettivo il diritto di raggiungere i più alti gradi dell'istruzione”. Poiché la Regione ha tra i suoi compiti quello di garantire *prioritariamente* il posto letto ai capaci e meritevoli provi di mezzi, o in altri termini, deve soddisfare la domanda dei borsisti fuori sede, il fabbisogno abitativo è stato calcolato mettendo a confronto il numero di aventi diritto alla borsa fuori sede con il numero di posti letto a tariffa agevolata (nel caso specifico di Torino, visto la sua dimensione, distintamente per polo formativo). L'esito è che **a Torino mancano all'appello 4.200 posti letto** per coprire integralmente la domanda dei borsisti fuori sede, di cui:

- **2.300** dovrebbero essere realizzati **nel polo della Cittadella Politecnica** e **1.000 nel polo formativo Palazzo Nuovo-CLE**;
- circa **300 posti letto** occorrerebbero **presso il polo Ospedali-Lingotto**, attualmente l'area dove è più ampio lo scostamento tra l'offerta e la domanda abitativa – 10 borsisti fuori sede su 100 beneficiano di un posto letto – e nella quale la richiesta potrebbe aumentare a seguito dell'apertura della nuova sede dell'Università di Torino in via Marengo;
- **220 posti letto** sarebbero necessari nel polo **Valentino-Scientifico**; la domanda abitativa, però, potrebbe contrarsi al compimento della Città della Salute mentre potrebbe crescere se fosse realizzato il progetto di riqualificazione di Torino Esposizioni, come indicato nel Masterplan del Politecnico di Torino;
- quasi **200 posti letto** dovrebbe essere disponibili nel **polo Economia**; le palazzine ex MOI, che saranno oggetto di riqualificazione, potrebbero coprire il gap purché le tariffe siano effettivamente calmierate, ovvero allineate al valore del servizio abitativo fissato da EDISU Piemonte.

La buona notizia è che si sono aperte delle importanti opportunità sul fronte della residenzialità universitaria: grazie al IV bando della l. 338/00, ai fondi del Next Generation EU e delle Universiadi 2025, dovrebbero essere realizzati a Torino **1.700 nuovi posti letto** entro il 2025 che consentiranno di aumentare la copertura del fabbisogno abitativo. Il rovescio della medaglia è che l'incremento è distribuito in modo squilibrato tra i vari poli, essendo concentrato soprattutto nell'area Palazzo Nuovo-CLE; qui i 978 posti letto “in cantiere” soddisferebbero quasi completamente la domanda. Non sono invece in progetto nuove residenze nel polo della Cittadella Politecnica, proprio quello in cui l'esigenza di posti alloggio è maggiore, né nel polo Valentino-Scientifico.

Riguardo alle altre sedi:

- a **Novara** è in previsione la realizzazione di una residenza di 400 posti letto, a fronte di una necessità stimata di ulteriori 90 posti per i borsisti fuori sede;
- ad Alessandria e Vercelli la domanda si può ritenere soddisfatta.

Naturalmente il fabbisogno abitativo è molto più ingente rispetto a quello proveniente dai soli borsisti fuori sede, in particolar modo a Torino che ospita oltre 31mila studenti residenti fuori regione (al netto dei borsisti), un numero costantemente in crescita dallo scorso decennio. Questo ha indotto sia gli atenei, attraverso il sistema del *project financing*, sia alcuni operatori privati a investire in residenzialità universitaria. Se, da un lato, queste residenze rispondono ad

una domanda inevasa, dall'altro, le tariffe applicate in queste strutture non sono evidentemente agevolate.

Si rammenta che tra i fattori che influiscono sulle scelte di mobilità degli studenti vi è - oltre il prestigio degli atenei, la loro offerta formativa, i servizi a sostegno degli studenti e le condizioni del mercato del lavoro del territorio - anche il costo della vita della città sede di studio su cui pesa in misura preponderante il costo dell'alloggio. Sulla crescente attrattività delle sedi universitarie piemontesi, rispetto a sedi altrettanto prestigiose come Bologna, Firenze, Milano e Roma, ha inciso senz'altro favorevolmente il costo della vita meno oneroso. Questo è un vantaggio competitivo che non andrebbe perso.

Bibliografia

- Bellini E., Bellintani S., Ciaramella A., Del Gatto M.L. (2015), *Learning and living. Abitare lo Student Housing*, FrancoAngeli.
- Catalano G. (2013), *Gestire le residenze universitarie: aspetti metodologici e esperienze applicative (a cura di)*, Bologna, Il Mulino.
- DZHV (2018), *Social and Economic Conditions of Student Life in Europe. Eurostudent 2016-2018*, www.eurostudent.eu
- Del Nord R., Baratta A.F.L., Piferi C. (2016), *Residenze e servizi per studenti universitari (a cura di)*, Centro Interuniversitario di Ricerca TESIS, Firenze.
- Finocchietti G. (2018), *Ottava Indagine Eurostudent, Le condizioni di vita e di studio degli studenti universitari, 2016-2018*, CIMEA, Roma.
- QS (2020), *EU International Student Survey*, www.qs.com.
- Laudisa F. (2017), *Il costo di gestione delle residenze universitarie: un'analisi comparativa*, Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario, Celid, Torino.
- Laudisa F., Musto D. (2017), *Il servizio abitativo per gli studenti universitari in Piemonte: la domanda e l'offerta di posti letto nell'a.a. 2016/17*, Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario, www.ossreg.piemonte.it
- Scagni, A. (2017), *MobilitaUnito: dalla conoscenza alla programmazione per un'efficace transizione alla sostenibilità*, Università di Torino.
- Regione Piemonte (2021), *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, I progetti del territorio, Dossier 31 marzo*.
- Università di Torino (2017), *Analisi degli spostamenti Casa-Università per una mobilità cittadina più sostenibile*, www.unito.it
- Università di Torino (2018), *UniToGo+2 Instant report*, www.unito.it

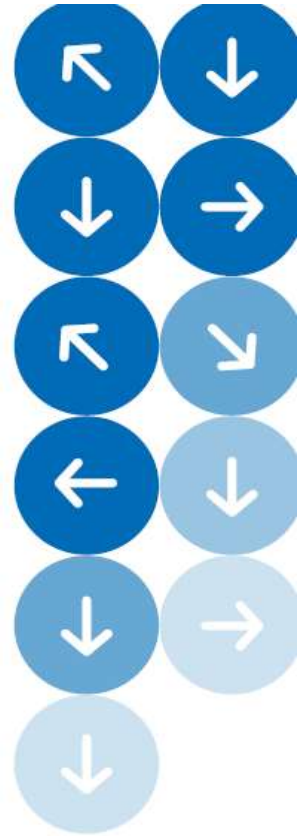
NOTE EDITORIALI

© 2021 IRES (novembre)
Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte
Via Nizza 18 - 10125 Torino

www.ires.piemonte.it
www.sisform.piemonte.it

Si autorizzano la riproduzione, la diffusione e l'utilizzazione del contenuto con la citazione della fonte.

Ambiente e Territorio
Cultura
Finanza locale
Immigrazione
Industria e Servizi
Istruzione e Lavoro
Popolazione
Salute
Sviluppo rurale
Trasporti



IRES Piemonte
Via Nizza, 18
10125 TORINO
+39 0116666-461
www.ires.piemonte.it